

Editorial and Business Office:
808 W. MADISON ST.
CHICAGO, ILL.

CHICAGO, ILL.
24 Quindicina di Febbraio 1919

Editor and Business Manager: G. VALENTI

ORGANO UFFICIALE DELLA F. S. I.

SUBSCRIPTION RATES:
One Year \$1.00
Six Months \$0.60
A SINGLE COPY 2c.

VOL. II - No. 4

L'Avanti!



L'Ordinamento Capitalista Scosso Dalle Fondamenta In Tutto Il Mondo Civile Da Scioperi e Gravissime Agitazioni Operaie

Scioperi, Scioperi, Scioperi!

In Inghilterra la situazione operaia è "grave"; in molte città delle isole britanniche i lavoratori si ribellano contro le condizioni capitalistiche sul lavoro, e quel che è peggio, contro la dittatura degli ufficiali dell'unione di mestiere, dello stampo di Mr. S. Gompers d'America, speciale protettore di interessi borghesi e d'interessi proletari.

Non avevano i giornali americani ancora finito di allarmare il pubblico con simili notizie "gravi" riguardanti la democrazia alleata allorché una simile situazione "grave" si sviluppava anche qui in America nel bel regno dell'unionismo patriottico, musicante di armonia tra capitale e lavoro.

Scioperi, Scioperi, Scioperi! A New York 55.000 sarti organizzati nell'A. C. W. of A. ritornano vittoriosi al lavoro dopo 13 settimane di lotta e le sartine della locale 25 I. L. G. W. — circa 30.000 — scendono in lotta per ottenere con la vittoria le 44 ore settimanali strappate ai padroni dai loro compagni dell'Amalgamated; i tessitori insorgono a Lawrence, Mass. a Paterson e W. Hoboken N. J. e nella Pennsylvania; i muratori di New York costretti dai contrattori sono in sciopero minacciando di trascinare dietro di essi due milioni di compagni organizzati per tutta l'America nell'unione dell'arte edilizia; a Seattle, Was. lo sciopero di 25.000 operai dell'arsenale provoca lo sciopero generale di solidarietà in tutte le industrie locali, circa 70.000 produttori sono in piazza, la città è paralizzata completamente; mentre la raffica di ribellione correndo verso il West ha infettato il centro Minerario di Butte, Mo. e altri centri di produzione come: Tacoma, Everett, San Francisco ecc.

Scioperi, Scioperi, Scioperi negli Stati Uniti, nell'Argentina nel Chile, nella Svezia, in Francia, in Inghilterra, in Italia, in Germania, scioperi dappertutto; è una malattia generale, una vera "epidemia scioperaiuola", un incendio spaventevole mondiale.

Arro! La civiltà capitalista è in fiamme! Soccorso, pompieri, acqua, macchine, accette, grida il capitalismo. E Wilson equivocaggia, Gompers simitoteggia manifestando fiaschi e damigiane politiche, Lloyd George torna a Londra, il Papa s'appella ai prelati per una più intensa propaganda contro il "bolshewismo" i corrotti ufficiali dell'organizzazione operaie scagliano anatemi contro gli scioperanti, il sindaco "modello" di Seattle chiede le truppe, il ministro della guerra Baker gliel mette a sua disposizione, la stampa sputa lava velenosa.

Ma la situazione non accenna a migliorarsi, anzi, peggiora ed è naturale, deve peggiorare. La calamità odierna non è piovuta dal cielo inaspettatamente. Dopo la guerra e l'epidemia spagnola era inevitabile che venisse l'epidemia scioperaiuola cioè, la proletaria, alzata di sondi universale.

I giornalisti e legislatori borghesi (i veterinari dell'attuale sistema sociale) si confortano pensando che la nuova epidemia sarà distrutta non appena si distruggerà il bacillo del bolshevismo e questo credono di realmente distruggere i poveri idioti, col ricorre alla forza e coi deportare o imprigionare gli agitatori sovversivi.

Ah poveri illusi! Non sanno, non vogliono concepire che calamità sociali, come la guerra, le rivoluzioni e l'epidemia, la disoccupazione, la carestia, ecc. sono tanto naturali in quanto derivano non dalla volontà dei poveri mortali d'agitatori che abitano questo globo terraqueo ma dalle condizioni dell'ordinamento sociale che governa la vita dell'umanità.

La causa dei presenti rivolgimenti sociali è da ricercarsi primo, nella guerra che ha deliziato il mondo intero per ben 52 mesi e poi, nel sistema capitalistico sociale causa prima della guerra stessa e di tutte le altre calamità non esclusa l'epidemia scioperaiuola.

Quà è là gli scioperi che scoppiano in questi giorni saranno soffocati con la forza, gli agitatori della classe lavoratrice insorgente (spettinatoccolo) pagheranno anche con la vita il fio della loro nobile attività, ma scioperi e altri scioperi scoppieranno ancora, sempre, e in ogni dove, fin tanto che non avranno culminato in un gran fine unico: l'abbattimento del presente sistema sociale.

Scioperi, scioperi, scioperi! Sono colpi di piccone che vengono assottati al lesionato edificio capitalistico; colpi che scuotono fin dalle strutture basica l'ordinamento borghese cannibalesco. E' il socialismo che diviene, che si sviluppa quasi giorno per giorno, ogni minuto, con questi colpi di piccone o difensori del privilegio.

Da questo numero L'Avanti diventa giornale settimanale. Ai compagni, ai simpatizzanti, a tutti quei lettori che in occasione dell'Avanti's Day, ci addimstrarono con fatti la loro solidarietà e il fermo desiderio di vedere il giornale settimanale, la redazione, senza ringraziamenti, promette di far tesoro della loro dimostrazione di fede col perseverare ardentemente e tenacemente nella direttiva politica fin qui da essa battuta, quella dei tempi nuovi, quella del socialismo rivoluzionario bolshevista.

I BOLSHEVIKI DI GERMANIA Ai Proletariati di Tutto il Mondo

COMPAGNI.

Proletari! Uomini e donne del lavoro! In Germania la rivoluzione ha tenuto la sua via! Le masse di soldati che da quattro anni erano spinte sui campi di battaglia nell'interesse del capitalismo; le masse del lavoro che da quattro anni erano affamate ed oppresse si sono levate. Il pauroso strumento dell'oppressione (il militarismo prussiano), questo flagello dell'umanità, giace spezzato a terra. I suoi migliori difensori, i più grandi colpevoli di questa guerra, il Kaiser ed il Kronprinz sono fuggiti in altri paesi! Dappertutto si sono formati consigli di operai e soldati.

Proletari di tutti i paesi, noi non diciamo che in Germania tutta la potenza sia realmente nelle mani dei lavoratori e che la completa vittoria del proletariato sia raggiunta. Sono ancora al Governo tutti quei socialisti che nel 1914 abbandonarono i preziosi beni dell'Internazionale per tradire infine, dopo quattro anni, la classe operaia.

Ma, proletari, adesso parla ai voi lo stesso popolo tedesco. Crediamo d'avere il diritto di presentarci di fronte al vostro tribunale. Abbiamo, fin dal primo giorno di questa guerra, fatto per compiere tutto completo il nostro dovere internazionale, combattendo, bollando a fuoco con tutte le forze, il Governo che fu il vero colpevole di questa guerra.

In questo momento di troviamo davanti alla storia, davanti all'Internazionale, davanti al proletariato. Le masse stesse ci annunciano che l'ora dei conti per la classe capitalistica è suonata. Ma la grande opera del proletariato tedesco non può essere condotta totalmente a termine se gli manca la solidarietà dei proletari di tutto il mondo.

Compagni dei paesi in guerra, conosciamo le vostre condizioni. Sappiamo benissimo che i vostri Governi, adesso che hanno raggiunto la vittoria, cercano ogni mezzo di acciecarvi con nuove luci di gloria. Sappiamo che in quel modo si riuscirebbe, attraverso ai risultati dell'eccidio, a far dimenticare le cause di origine e gli scopi della guerra stessa. Sappiamo anche altro. Sappiamo che nei vostri paesi il proletariato, dopo avere dato una immensa di vittime ed essersi rovinato in un macello pauroso, se ne ritorna a casa trovandosi miseria, e fame, mentre miliardi e miliardi si accumulano nelle mani dei capitalisti.

Hanno oramai tutti compreso che la guerra fu condotta semplicemente per soddisfare l'avidità e le brame dei governi. Si sa ugualmente che — quando i vostri governi parlavano di diritto, di civilizzazione, di difesa delle piccole nazioni — in riguardo al profitto del capitale, avveniva come quando tra di noi si parlava di difesa della patria. Ma la pace del diritto e della lega dei popoli era tenuta sotto alla stessa considerazione della pace di Brest Litovsk. Qui, come là, lo stesso scandaloso saccheggio, la stessa volontà di oppressione, la stessa volontà di onnipotenza delle armi.

L'imperialismo di tutti i paesi non conosce ragione, non conosce diritto all'interno di quello del profitto nel denaro. Parla con una sola lingua: la spada. Agisce con un solo mezzo: la forza. Se adesso, in tutti i paesi, tanto nei vostri, come nel nostro, si discorre di lega dei popoli, di sarm, diritto delle piccole nazioni, libera decisione dei popoli: a questi discorsi non bisogna prestar fede poiché essi rappresentano solamente le bugie di tutte le specie di oratori delle classi dominanti allo scopo di addormentare di nuovo il proletariato.

Proletari di tutti i paesi! Questa guerra deve toccare la fine! L'Europa è rovinata dall'eccidio. Dodici milioni di cadaveri coprono il luogo ove avvennero i delitti dell'imperialismo delinquente. Il sangue della gioventù, le migliori virili forze dei popoli sono state distrutte. In-

calcolabili forze produttive annientate. L'umanità ha subito il salasso più orribile di tutta la storia. Vincitori e vinti sono sull'orlo dell'abisso. L'umanità è minacciata dalla fame, dal pericolo di pararsi in tutti i mezzi di produzione, da epidemie e degenerazione.

I grandi delinquenti di questa paurosa anarchia non sono più capaci di frenare l'opera loro. Il capitale non è più nella possibilità di riportare l'ordine, di ridare alla umanità sofferente pane e lavoro, pace e cultura, diritto e libertà.

Quello che le classi dominanti stanno preparando come pace e diritto è soltanto una nuova opera di forza brutale su cui si fonda dell'oppressione, dell'odio, di nuove sanguinose guerre, innalza le sue migliaia di teste.

Solo il socialismo è nella condizione di darci una pace duratura, sanando le ferite dell'umanità; trasformando la flora europea calpesta dai treni dei cavalieri della guerra, in un fiorente giardino; ponendo al posto delle annientate forze produttive, nuove energie fisiche e morali; svegliando nell'umanità; ponendo al posto dell'odio e della sfiducia, la fiducia e la solidarietà per tutti ciò che porta l'immagine di uomo.

Se i dirigenti dei proletari di tutti i paesi, si daranno la mano sotto alle bandiere del socialismo allo scopo vero di ottenere la pace, l'avranno in poche ore. Non ci sono oneste per la riva sinistra del Reno, la Mesopotamia, l'Egitto, le colonie. C'è soltanto un popolo: l'umanità lavorante di tutte le razze e di tutte le lingue. C'è soltanto un diritto: l'uguaglianza di tutti gli uomini. C'è soltanto uno scopo: benessere e progresso per tutti.

L'umanità è davanti alla alternativa: caduta, sotto all'anarchia capitalistica o rinascenza sotto la rivoluzione sociale. L'ora della decisione è suonata. Se credete al socialismo oggi è l'ora di agire. Oggi è il momento di far vedere se siete realmente socialisti!

Proletari di tutti i paesi, se noi, oggi, vi chiamiamo alla lotta comune non è già perché il capitalismo tedesco subisce essere perdonato di qualcosa dei suoi delitti. Pensate! I capitalisti vostri, vittoriosi, stanno pronti a sacrificare la nostra rivoluzione con ogni mezzo. Voi stessi non siete stati liberati dalla vittoria, ma nuovamente incatenati. Se le vostre classi regnanti riusciranno a soffocare la rivoluzione russa e quella tedesca, si rivolgeranno dopo, con raddoppiato odio contro di voi.

I vostri capitalisti sperano che la vittoria darà loro la forza di rimettersi sopra di noi e dei rivoluzionari di Russia erigendo lo spettro di altre migliaia di anni di sfruttamento sulla tomba del socialismo.

Ecco perché il proletariato di Germania, guarda a voi. La Germania ha fatto una bella rivoluzione, ma il socialismo potrà realizzarlo solamente il proletariato mondiale. Ecco perché vi gridiamo. Sui alla lotta! Sui all'azione! Il tempo delle manifestazioni inutili, delle risoluzioni platonee, che dalle parole tonanti è passato. Adesso è l'ora dell'Internazionale! Diciamo anche a voi: scegliete dappertutto consigli di operai e soldati che abbraccino tutta la potenza politica e che assieme a noi lavorino per ricondurre la pace!

Non Lloyd George, non Poincaré, non Sonnino, non Wilson, non Erzberger, non Scheidemann possono concludere la pace! La pace deve essere conclusa sotto alle bandiere sventolanti della rivoluzione mondiale!

Proletari di tutti i paesi! Noi vi gridiamo: all'opera per compiere la liberazione sociale dell'umanità, per dare una nuova fisionomia umana al mondo mutilato; per fare vere quelle parole con cui noi in vecchi tempi, spesso camminavamo uniti: "L'Internazionale sarà l'umanità!"

KLARA ZETKIN — ROSA LUXEMBURG — KARL LIEBKNECHT — FRANZ MEHRING.

I Tessitori alla Riscossa

Il grandioso Sciopero di Lawrence, Mass.

È da quattro giorni che 25.000 operai di queste fabbriche sono scesi in sciopero, avendo i padroni rifiutato d'accordare la loro modesta domanda di 48 ore di lavoro e la paga uguale alle 54, che si lavorava prima, cioè il 12% per cento di aumento.

Le principali fabbriche, come quella della Ditta Braxton, sono totalmente chiuse, le altre aperte, ma pochi erari in movimento, schiavi dei preti e dei gesuiti, se ne vanno al lavoro protetti da numerosi poliziotti a piedi e a cavallo, che usano verso gli scioperanti sistemi da veri cosacchi.

Solo i tessitori sono organizzati nell'A. F. of L., la quale organizzazione iniziata l'agitazione tra la massa per la conquista delle 48 ore, aveva trattato e convenuto con i padroni le 48 ore senza nessun aumento di paga, e voleva imporre agli operai di rimanere al lavoro, dichiarando, per essa A. F. of L., la vertenza a lotta chiusa.

Gli operai si ribellarono agli organizzatori ammaestrati si dichiararono in sciopero, se ne uscirono dall'A. F. of L., e stanno organizzandosi indipendentemente, per cui gli organizzatori dell'A. F. of L. se ne sono andati e lo sciopero è diretto da un Comitato di operai sotto la direzione del compagno Samuel Granhall.

Comizi in tutte le lingue si succedono e grandiosi comizi Internazionali vengono periodicamente indetti, dal comitato, la parte anche un'egregia signora, la signora Gaccio, una vera erarice che sa misuratamente entusiasmare la classe operaia in lotta.

Ieri inaspettato giunse qui anche il comp. V. Bittis da Boston, che parlò la sera in un'affollatissimo comizio, insieme a molti altri oratori. Egli parlò anche oggi in un grandioso comizio internazionale.

Padroni, autorità, preti e tutti i oliti nemici della classe operaia hanno adoperato e adoperano tutti i mezzi per inflaccire la tenace resistenza dei valorosi lottatori, ma questi già esperti della lotta selvaggia e tragica sostenuta nel 1912 non piegano, e non piegheranno. Ogni mossa anche di corruzione verso il Comitato, il quale è composto di onesti e coscienti operai, subirà ogni rappresaglia e prepotenza dei vilii nostri nemici, ma non tradirà la causa comune.

Il grido di battaglia è 48 e 54, cioè nessuno cederà, la lotta durerà fino a vittoria completa, cioè sino a quando i signori padroni s'arrenderanno concedendo le 48 ore di lavoro settimanali e la paga di 54 ore, che si ha ora.

Mentre chiudo la presente circolare la vede che i signori padroni vedendo la completa solidarietà e spirito di resistenza della classe operaia siano disposti a trattare.

In altra mia invierò successivi particolari.

ANTONIO SANGIOGIO

A Paterson e dintorni

Dello sciopero di Paterson, in succinto, posso dirvi questo: è stata imposta dalle locali Unioni la lotta per le 44 ore settimanali (8 ore al giorno).

Sembrava che fra le Unioni vi fosse completo accordo, ma a quanto pare i leaders della A. F. of L. stanno spadroneggiando — come è loro costume — con i padroni. Pare anche si siano affrettati ad offrire a loro organizzati. — Strumentum locals — per 44 ore settimanali.

potete fare a meno di staffillare i mercanti di carne umana leggendoli della A. F. of L. I quali mercanti se ritornasse il buon Nazaret finirebbe per perdere anche lui la pazienza, dando di mano a qualche mascella d'asino, per cacciarsi dalla faccia della terra.

Veramente non occorre l'intervento di nessun Gesù, qualora i lavoratori aprissero un po' più gli occhi mettendosi d'accordo per togliere di mano il comando a quei cattivi pastori.

La situazione però la si mantiene buona. E la massa — salvo eccezione di qualche vandano — combatte la sua lotta fortemente, tenacemente, entusiasticamente.

Ed il movimento ha l'effetto della goccia d'olio: s'allarga, s'allarga sempre più. Oltre ai 28 o 30 mila lavoratori di Paterson si sono messi pure in sciopero anche i tessitori di Passaic. A Summit hanno già ottenuto le 8 ore e l'aumento di paga. A West Hoboken scenderanno in sciopero oggi. Un gigantesco movimento è formato nell'Mass. e notizie incoraggianti arrivano pure dalla Pennsylvania.

All'ultima ora ho appreso che una quindicina di manifatturieri (i Paterson hanno già accettato le 44 ore) mantengono ancora i cani grossi e occhi neri, gratti, esatti manifatturieri i quali non vedono un palmo al di là del loro naso, e non si curano delle gravi e tormentose e miserabili condizioni dei lavoratori di seta.

Quale lotta più bella delle 8 ore?

Il sogno dei socialisti da 63 anni a questa parte. Quanti ordini del governo, quanti progetti di legge presentati!

Perché i socialisti, avendo per mira la scienza positiva, volevano seguire i dettami in modo corretto, perciò si rivolgevano al parlamento per ottenere che le 8 ore fossero concesse per legge, ed esortavano i lavoratori a non perdere la pazienza considerando anche che natura non facit saltem. Ma siccome un bel salto è stato fatto dai bolsheviki, un piccolo salto lo possono ben fare anche i lavoratori degli Stati Uniti par ottenere le 8 ore direttamente, dal momento che i legislatori da questi oroscopi non si sentono.

Har ben altro da fare ora Stati sfucinando leggi per mettere a posto i Bossi. Badino però che non siano i Bossi a mettere apposto i meri, neri nell'abitto, e neri nell'anima!

Il 18° gli operai lavoratori se accetteranno come un acconto, riservandosi di reclamarne il saldo, a tempo opportuno.

G. ARTONI

In poche parole

A fare la guerra sono stati i lavoratori quelli cioè che non la volevano; a fare la pace sono una manata di politici rappresentanti il capitalismo che volle la guerra.

Nel discorso della corona Re Giorgio d'Inghilterra s'è dichiarato amico del lavoro e nemico della povertà. Anche il Re dopo i Gompers e i Wilson parlano in favore del lavoro. Ah, benedetti effetti del bolshevismo orribile, pauroso!

A leggere i telegrammi che ci somministrano la stampa borghese pare che il congresso internazionale socialista di Berna sia una vera babilonia. Alcuni partiti socialisti non vi hanno aderito perché lo credono troppo riformista, alcuni altri non vi sono rappresentati perché si credono più bolsheviki del congresso.

I "14 PUNTI"

Salpava Wilson per lo Vecchio Mondo
Con la valigia piena dei suoi "Punti",
Entusiasta e col profondo
Convincimento di commuovergli Unti,
I non unti e i bisunti,
Giarlatani della Libertà

Ma egli non è aduso alla doppiezza
Diplomatica, ai mille raggiri,
Alla versipelle carezza
Di chi sa imbrogliar con certi tiri
Ognun che al bene aspira
Di questa povera Umanità.

Lloyd George — Orlando — Clemenceau,
(La nuova Trinità) così parlò:

"Che vada, il semplicion, l'umanitario,
"A vendere i suoi "Punti" all'antiquario;

"Nel concilio di volpi una gallina
"Che figura ci può far, la poverina? ...

"14 Punti convergon in uno,
"In Wilson, cioè, il solo importuno;

"Mentre un sol punto convergendo in noi tre
"Intrappola il popolo e piace ai Re.

"Il punto è questo, e es di istino:
" — "Divide et impera" — Vogliamo ... il bottino! ..."

T. LUCIDI

Qualunque sarà per essere il risultato di quel congresso noi crediamo che il primo passo fatto dopo più di quattro anni d'inerzia per la ricostruzione dell'internazionale socialista. A Brisbane giornalista borghese crede che il congresso di Berna potrà avere per il futuro del mondo, effetti più reali di quelli della conferenza della pace di Parigi.

Mr. S. Gompers grida: non socialismo, non politica nelle unioni operaie. Ecco, Gompers è più sindacalista dei sindacalisti.

Il Sindacalista Mr. Gompers andato in Europa per "sindacalizzarlo" il movimento unionistico operaio ha fatto fiasco. Il destino pare lo chiami a cambiar mestiere, è da un pezzo che Mr. Gompers manufatura fiaschi e damigiane.

Il sindaco "modello" di Seattle, Wash. intervenuto nello sciopero generale di quella città, apertamente, cinicamente in favore del capitale, è riuscito a uccidere con la forza la resistenza rivoluzionaria dei 70.000 scioperanti. — I capitalisti possono rimanere grati al sindaco "modello" ma non dovrebbero dimenticare di contare una medaglia di gratitudine ai sindacalisti locali che all'epoca delle elezioni municipali gridavano che non erano neanche utile, che non valeva la pena eleggere un socialista per sindaco.

Il Papa s'è appellato ai prelati dell'Europa Centrale invitandoli a combattere il bolshevismo. — Che lo annusa alle porte del Vaticano il bolshevismo quel santo padre? E' per questo che lo teme?

E' Peppino Caribaldi farà un giro per il mondo per reclutare volontari e difendere i presenti governi delle nazioni Europee, minacciati da rivolte operaie. Caribaldi Giuseppe, l'eroe dei due mondi, non ebbe figli, Peppino è un bastardo.

Nuove rivolte bolshevice sono scoppiate in Germania. E non era il bolshevismo morto con la morte di Carlo Liebknecht e Rosa Luxemburg?

A Pietrogrado in una dimostrazione di protesta contro l'uccisione di Carlo Liebknecht e Rosa Luxemburg è stato impiccato — in effigie — Filippo Scheinmann.

A New York per effetto delle lezioni sulla democrazia che Wilson dà in Europa, è cominciato il processo contro il prof. Scott Nearing accusato di attività socialiste perpetrate durante la guerra.

Le compagnie minerarie del Montana e del Minnesota annunciano la riduzione dei salari per i minatori. E' questo che si vuole per diffondere il bolshevismo.

E della punizione del Kaiser che se ne dice? Lupo non mangia lupo e i governanti alleati coronati o no, non puniscono ex coronati.

Lavorismo con fede e con tenacia per il successo dello sciopero generale del 4 Luglio e per la liberazione di tutti i prigionieri politici.

INTRANSIGENTE.

MACCHIETTA

Il sindaco ONOREVOLE OL. Hanson di Seattle Wash. alla notizia che le unioni di lavoro dichiarano chiuso lo sciopero di solidarietà proclamato ed effettuato da 60.000 operai organizzati ha dichiarato che "LA CITTA' DI SEATTLE POTRA' PERDONARE MA NON DIMENTICARE". Povero microscopico sindaco che vuoi, novelle Atlante, sostenere, impotente, il progetto del nuovo mondo con le tue retoriche sentenze!

Non sarai tu che non dimenticherai, ma saremo noi SOCIALISTI tutti che dimenticheremo il tuo "SHOW DOWN" proclamato il giorno prima; saremo noi SOVVERSIVI tutti che vorremo trovarci a faccia a faccia alla prima battaglia; saremo noi LAVORATORI TUTTI che ti chiameremo più presto che tu non creda ALLA RESA DEI CONTI.

Come SINDACO prima o poi sarai SCONFIATO.

Come UOMO presto o tardi SCOMPARRAI DAL MONDO E DALLA STORIA.

Come CITTADINO ONOREVOLE, sarai travolto da quella infrenabile marea che travolgerà tutti i tuoi pari....

E che rimarrà dipiù?

Dite? NIENTE!

DE NOI? TUTTO: IL SOCIALISMO DIVERRA! — I SOVVERSIVI TRONFERANNO! — I LAVORATORI SARANNO SVEGLI PER SEMPRE E TU DORMIRAI DIMENTICATO E PER SEMPRE.

POVERO MICROSCOPICO SINDACO — POVERO EROE OSCURO ED IGNORANTE???

BEPPE

Lettere d'oltre Oceano

CHI HA DECISE LE SORTI DELLA GUERRA — LA GRANDE RINASCITA DEL SOCIALISMO

PARIGI
Toh, chi si rivede "GALLEN" Ti credevamo ormai morto e seppellito...

Voi avete perfettamente ragione, o compagni d'oltre Atlantico; dopo un così lungo silenzio potevate credermi vittima, quasi immatura, di un qualche colpo di grippa o, peggio ancora, di un ictus piovuto dal cielo a ricordare che gli uomini sono fratelli. Ma se voi avete ragione, neppure io ho torto. La colpa è tutta del servizio postale, che va come vogliono i signori. Pensate: dopo l'ultimo numero della immaturamente defunta FIACCOLA, più una riga, più un giornale, erano giunti fin quassù a dirci che cosa fosse avvenuto di voi. E soltanto ieri, dopo tanto tempo, la posta si è benignamente degnata di portarmi un numero, quello del 1.º dicembre, del vostro AVANTI, dal quale ho potuto apprendere che anche voi, socialisti italiani del bel paese là dove regna il dollaro, siete come la graminia, che più se ne strappa e più cresce. Andate là! Anche voi siete di bar tipi...

Voi togliete la FIACCOLA e voi tirate AVANTI? Come se niente fosse. Siete insopportabili, quasi quanto questi socialisti della vecchia Europa, che dovevano esser tutti morti, sprofondati nell'ultimo sacca, e son più vivi, più forti e più... prepotenti di prima!

Ritornando alla forzata interruzione del mio contributo redazionale al vostro giornale, vorrei tracciare un piano riassuntivo della situazione, quale si è svolta con rapidità venticinquesima in questi ultimi mesi, nella speranza — non troppo fondata — che i pescicani della censura postale si siano decisi finalmente a ritirarsi a meritato riposo. Ma gli argomenti ed i fatti si affollano davanti alla mente, soprattutto quando si si prefigga non di fare una cronistoria, che fra l'altro sarebbe oziosa, ma di dare una interpretazione quanto più possibile esatta degli avvenimenti, spogliandoli di tutto l'orpello demagogico e guerresco di cui sono ammantati nelle versioni dei governi e della stampa.

Quante se ne sono dette e scritte, sulla precipitosa fine della guerra! In un mese, crollo della potenza militare degli imperi centrali. Tutti i guerrieri da caffè non sanno ancora rimettersi dalla sorpresa e per non sbagliare, ne attribuiscono il merito alle armi. Eppure, non le armi hanno abbattuto il colosso del militarismo tedesco. Esso è caduto, infranto, perché minato all'interno dal rivoluzionamento delle masse. E se le masse degli operai e dei soldati tedeschi hanno scosso il giogo del militarismo tedesco, gli è grazie

alla lezione ed all'esempio della Rivoluzione russa. Il militarismo tedesco ha pagato il fio del patto di Brest Litovsk.

Sotto il titolo, "Di chi la colpa?" la DEUTSCHE TAGESZEITUNG, analizzando le cause del crollo militare della Germania, poneva fra le prime il contagio bolshevita fra le truppe del fronte orientale. Citiamo questa giudizio del giornale tedesco:

"Perché abbiamo perduta la guerra? Nessun popolo ha mai avuto un esercito migliore di quello che era il nostro nel 1914. Nella primavera del 1917 lo stato morale delle nostre truppe era ancora eccellente. Il cambiamento è avvenuto nell'estate del 1918, all'epoca dell'offensiva nemica. "Noi avevamo riempiti i vuoti lasciati dall'offensiva della primavera con le truppe che venivano dalla Russia, ove erano state prigioniere, o dalle zone dell'est. Esse avevano la testa piena di teorie bolsceviste ed erano risolte a fare delle propaganda fra le altre truppe. Insieme con esse arrivavano, sul fronte operai di officina, i quali sino ad allora avevano guadagnato 30 o 40 marchi al giorno e che non erano soddisfatti del loro cambiamento. Tali truppe non erano, moralmente, adatte a battersi."

V'ha molto di vero in questa spiegazione della disfatta tedesca, e rinforza la nostra opinione che prima di ogni altra, fu la Rivoluzione russa che ebbe ragione del militarismo tedesco. La sconfitta degli imperi centrali è la rivincita dei vinti di Brest-Litovsk, dei bolscevisti. Ma il vero, l'unico vincitore della guerra mondiale del 1914-1918 non è dunque il Socialismo, nella sua espressione integrale? Si errerebbe certamente se si affermasse che la guerra fu scatenata dalle classi dirigenti unicamente per abbattere il movimento socialista. Trope furono le cause, generali ed immediate, del criminoso conflitto: avidità di mercati, spirito di rapina territoriali, bramosia militarista, perché sia possibile subordinare ad un solo intento politico. Ma è altrettanto indiscutibile, che dal conflitto si sperò la morte del movimento socialista od almeno un suo lungo arresto. La speranza non era fondata e campata nell'aria. Il colpo micidiale fra milioni di lavoratori non doveva anzitutto distruggere quella fede internazionale, senza della quale il socialismo non è che piccola e locale competizione d'interessi immediati e non già aspirazione ad azione di classe; di classe che nella sua unità materiale ed ideale supera tutti gli artificiosi ostacoli di frontiere!

Ma il calcolo mancava di base, come tutti i calcoli contro il socialismo; o meglio, non teneva conto di un fattore insopprimibile: la unità degli interessi di classe, che prevalgono e trionfano di ogni momentaneo smarrimento d'animo o di visione, perché sono insiti nell'ordine del regime capitalista. Soltanto una guerra che sopprime lo sfruttamento del capitale sul lavoro può sopprimere le cause del socialismo; ma quella sarebbe la guerra... rivoluzionaria; ossia tutto il contrario di quella che si sta adesso chiudendo. Una guerra farvebbe che apparisce sempre più di carattere conservatore, che nel suo stesso svolgersi, ha rafforzato il predominio economico del capitalismo, che nella sua industrializzazione ha affrettato il processo della concentrazione capitalistica e della conseguente proletarianizzazione del lavoro, che se ha creato nuovi milionari, ha sprofondato ancor più nella miseria immense masse di popolo, questa guerra insomma che doveva distruggere il socialismo ha dimostrato invece che se il socialismo non vi fosse, bisognerebbe inventarlo, perché non v'è altra via di scampo per la tormentata e dolente umanità. E la guerra si chiude con una meravigliosa rinascita del sentimento e della fede nel socialismo. E' una febbre che pervade tutta l'Europa proletaria, un palpito possente che agita gli strati più umili delle popolazioni, un fremito di vita nuova, che, preannunzia forse la lotta gigantesca, dalla quale dovrà uscire o un'Europa tutta nera o un'Europa tutta rossa.

E quel che è meglio, il Socialismo si presenta alla ribalta della storia, non soltanto critico e demolitore, ma ricostruttore: dall'idea alla realtà, dalla dottrina alla realizzazione. In questo fatto la sua grande forza di attrazione. Ormai la macchina è in moto. La coazione dei pigri va ad arrestarla? Bisognerebbe, per ciò, che i giganti, i quali spingono la macchina, si perdesero di animo al momento decisivo!

In ogni modo, la paura è molta, nel mondo dei soddisfatti, i quali abituati a dominare poco o niente contrastati, non ammettono quel terribile evento storico che è... la resa dei conti. Di questa tremenda paura è indice eloquente la sacrosanta indignazione contro la Repubblica socialista della Russia. Per chi aveva presa sul serio la wilsoniana Proposizione sul diritto ai popoli di disporre delle proprie sorti, la Crociata della Santa Intesa contro i miscredenti di Mosca e di Pietrogrado è una fonte d'immensabili sorprese, come succede a chi stia con la testa fra le nubi, su questo mondanico di pratica e di utilità? Ma della politica insabbiata verso la Repubblica dei Soviet ci occuperemo in un'opuscolo letterario. Oggi chiederemo con una nota comica nella sua apparente tragicità, e di cui avrete udita l'eco anche sulla stampa americana, intendo riferirmi a quella commedia che si sta giocando intorno alla sorte dell'ex-imperatore di Germania. Come speculazione politica, è un modello del genere.

E divertente lo spettacolo offerto in proposito dai più gravi giornali dell'Intesa. Uno propone freddamente d'inflettere una ditta tortura; un altro suggerisce un genere di morte raffinata; un terzo pretende aver trovato ancor di meglio. E chi lo vuole colto e chi lo vuole aristocratico. La discussione si prolunga e non si sa ancora a quale salsa debba essere mangiato quell'animale, là.

Giuochi da disoccupati. Gli Alleati vogliono, si dice, inflettere il supremo esiguo all'ex-bandito coronato. "Lo vogliono" veramente? Ma allora, che cosa attendono per mettere in esecuzione il loro progetto? Si è tanto gridato che abbiamo vinto; si è tanto detto che adesso dettiamo leggi noi, che non si capisce come si ritardi l'esecuzione del progetto.

In realtà, i governi non hanno fretta. Non soltanto non hanno osato chiedere l'estradizione di Guglielmo, estradizione che non avrebbero mancato di chiedere e di ottenere, magari con la forza, se si fosse trattato di un bolscevista.

In realtà, la gente che urla di più contro il bandito-imperiale, è quella che meno gli vuole male. Urla semplicemente per divertire il loggione e per soddisfare i malisanti desideri. Ma... lupo non mangia lupo. Il Kaiser stesso sa il fatto suo. Invece di restare, come Nicola di Russia, a disposizione dei rivoluzionari del suo paese, ha giudicato più prudente di svignarsela, sapendo bene che aveva da temere meno dai governi dell'Intesa, che dai suoi sudditi, divenuti finalmente dei ribelli.

E la morale della favola sarà la solita: chi ha rotto non paga... perché non bisogna dare cattivi e pericolosi esempi. Salvo che il processo contro tutti i banditi, coronati o no, non vada davanti alle Assisi del proletariato.

GALLEN

SULLA VIA DEL SOCIALISMO

Finita la terribile Carnifera che per ben quattro anni insanguinò i campi d'Europa, e finita colla caduta del Militarismo ladro e concussore, e dell'autocrazia livida per orgoglio e per ambizione, i popoli dei vecchi Paesi possono guardare con calma e fiducia all'avvenire; sicuri che il mare di sangue e gli infiniti padimenti che la guerra produsse non furono del tutto vani.

Se non furono del tutto vani precisamente perché negli Imperi ove più regnava l'Aristocrazia ed il Militarismo, governò oggi il proletariato; che si valse della disfatta inflitta ai suoi padroni e costruttori per instaurare il regime della libertà e della giustizia sociale.

Noi non sappiamo con certezza se tutto ciò che avviene si debba ad un destino fissato agli uomini da forze intelligenti, o non; oppure si debba alla casualità, o se dipende invece unicamente dalla nostra volontà, e se questa volontà è libera, semi-libera, o il prodotto di cause da noi indipendenti, che la determinino. — Quel che noi sappiamo è che esistono fra gli uomini idee, concezioni, aspirazioni ed interessi vari ed antagonisti, che questi sono spesso in lotta fra di loro, e che dalla vittoria dell'uno o dell'altro pensiero, dell'uno e dell'altro interesse, dipende "lo stato di fatto" in cui versa la società.

Orbene, distrutto il militarismo prussiano, che rappresentava l'anima del militarismo Europeo, a caduto pure, colla caduta delle caste che più lo impersonavano e più lo alimentavano, l'idea dell'imperialismo, della superiorità di razza, e del "diritto naturale" al dominio ed alla concessione, ha peggio reso possibile in Germania ed Austria-Ungheria l'esperimento della società collettivista; e nel mondo intero la crisi di quelle idee e di quei sistemi che portarono alla orribile guerra di ieri, e provocarono la maggior parte delle guerre del passato.

Non intendo, con questo, affermare che fra i popoli ed i governi delle Nazioni che vinsero gli imperialisti dell'Europa Centrale imperasse tanta giustizia e tanto spirito di libertà da esserne indotti a far sacrificio della vita e degli averi per togliere di mezzo la minaccia dell'egemonia prussiana. — No. Se pretese le armi, gli uni lo fecero perché obbligati; e gli altri anche e specialmente perché era nell'interesse delle classi industriali di farlo. Ma in questo caso, i loro interessi collimavano, se non in tutto certo in buona parte, con quelli di tutta l'Umanità. Poiché io credo che se avessero vinto le armi del Kaiser non erano certo possibili nel momento almeno, le Repubbliche democratiche di Germania e di Austria-Ungheria. Dirò di più: credo che sarebbe stata soffocata anche quella di Russia; e che nella vecchia Europa si sarebbe registrato una recrudescenza di clericalismo, di militarismo e di spirito conservatore.

Certo che anche negli Stati Uniti, Inghilterra, Francia ed Italia imperano ancora molte idee retrgrade e conservatrici; e il regime, per quanto rificcato è sempre il regime della proprietà privata. Anche se in essi non governa un vesánico uso Kaiser, nè il prete comanda e bacchetta come poteva farlo in Austria, nè il militarismo predomina come predomina in Prussia, — vi sono sempre dei gruppi e dei partiti della più bell'acqua reazionaria; che vedono le riforme come il fumo negli occhi, e vorrebbero ricavarle dalla vittoria, mezzi ed elementi per consolidare le loro posizioni; e sostituire... e Prussia e Kaiser.

Ma è fuori dubbio che data la profondità, e l'estensione già assunta dalle idee democratiche in questi Paesi anche prima della Guerra, poi l'esempio che ora ai popoli viene precisamente da coloro che sino a ieri furono essequenti ad ogni principio di autorità usurpata, e dato, infine, il temperamento delle nostre masse, poco disciplinate, e vero, ma sempre disposte a sacrificarsi, o tentare — i popoli dell'entente sapranno certo contrarrestare ogni velleità reazionaria ed abbattere ogni resistenza che si opponga all'instaurazione dei nuovi principii: chiamati a distruggere l'ultimo baluardo dei privilegi di classe.

La proprietà privata dei mezzi e strumenti di lavoro, e di produzione, tende a sparire. Ormai anche i sociologi più tradizionalisti vedono che essa è la radice della maggioranza dei mali che acciaccano ed ancora acciaccano l'Umanità; — e guerra, odi e dolori si vedono essere la conseguenza ne-

cessaria della miseria dell'ignoranza e delle cupidigie che genera il regime ancora in auge. Solo pochi anni fa le teorie collettiviste erano teorie di immoralità e di utopia. Si diceva che la proprietà privata è arra di pace, di tranquillità e di benessere sociale; che le idee socialiste erano idee comprate in aria, a peggio. — Oggi, invece, si riconosce la giustizia dei nostri attacchi, la verità delle nostre asserzioni. — Abbiamo dunque vinto, come vince ogni idea maturata dai fatti e dall'osservazione.

Il riconoscimento della giustizia di una causa implica la sua apoteosi. Ma siccome nel processo sociale i giudici per quanto ti quante eletti e per quanto numerosi essi siano non costituiscono la maggioranza, ed anche quando costituiti, non hanno a loro disposizione tutte le armi di cui dispongono i sentenziati per difendere le loro posizioni, i loro privilegi, risulta che il regime capitalista o borghese, per quanto attaccato da ogni parte, resiste e vive. Occorrerà forse ricorrere alla violenza, se si vuole pigiarlo, prima, ed abatterlo, poi; — come deve abbattersi ogni vecchio tronco reso sterile dal tarlo e dalla vecchiaia.

Questa guerra ha risolto e risolverà il problema dei rapporti internazionali; ed ha pure posto sul tappeto, per una forzosa risoluzione, quello dei rapporti economici. Ha risolto e risolverà il problema dei rapporti internazionali perché permette a molti popoli di aggrupparsi come ad essi meglio conviene; — e presenta loro la opportunità di formare l'anelata Società delle Nazioni. Ed ha posto sul tappeto per una forzosa risoluzione il problema dei rapporti economici per la ragione che nel dopo guerra ogni Nazione si trova sulle proprie braccia un'enorme quantità di debiti, di ricostruzioni, di indennizzi, che richiedono somme formidabili. — Chi li pagherà? — Il lavoro, tartassato da nuove tasse, da altri salassi?

Ah no! Il proletariato, che ha versato il proprio sangue alla frontiera, mentre in casa la maggioranza dei debitori dei mezzi di produzione arricchiva colle forniture, non consentirà certo di seguire emigrando o lavorando come bestia da soma affinché essi seguino a percepire gli interessi dei loro capitali, raggranellati ed arrotondati col lavoro e col sangue altrui; — sistema, questo, che loro permette di vivere regolarmente, e senza nulla fare, a spese della miseria e del sudore proletario. — No; i lavoratori imporranno il riconoscimento effettivo del diritto che tutti gli uomini hanno alla gioia ed alla vita; — diritto questo che già venne riconosciuto, teoricamente, almeno, dalla grande Rivoluzione Francese.

Assecondati dalla parte più mobile e più intelligente della borghesia, il proletariato sta oggi risolvendo il problema della concorrenza fra gli uomini. Le vecchie menzogne che prepararono l'ultimo conflitto: la pace armata, l'equilibrio Europeo, la fede religiosa, il pacifismo borghese, etc. etc. agomizzano sotto il cumulo di materie che ancora ingombrano il suolo di mezza Europa. Una nuova morale ed un nuovo diritto sono nati da questo cataclisma: al proletariato spetta di renderli effettivi, vogliono o no le vecchie classi detentrici del potere.

Del resto, colla guerra di ieri che portò alla distruzione della meravigliosa macchina infernale montata dal militarismo prussiano, è caduto, e si può dire per sempre, il rispetto, la venerazione anzi che molti sentivano ancora per l'automatismo del soldato, per l'abbaglia e la prepotenza della guerra militare, e la incommensurabile vanità ed ambizione dei principii e dei re che si dicevano tali "per diritto divino".

Son pure vani in discredito le vistosissime divise ed i costosi giuochi di cui si adornavano dall'imperatore all'ultimo ufficiale, i dirigenti delle Nazioni più retrgrade e conservatrici. — Son cadute, insomma, molte bande dagli occhi del popolo lavoratore; che può oggi vedere con chiarezza, e quindi giudicare con conoscenza di causa, quali sono le riforme da effettuarsi per correggere i difetti e la anomalia che presenta l'attuale regime sociale.

È fuori dubbio che i popoli, muovono oggi a passi giganteschi lungo la Via del Socialismo. Chi lo nega, nega l'evidenza; nega l'ora che passa e che ci porta — vogliamo o no le memorie reazionarie — verso la società collettivista. — E' questo il risultato fatale della rivoluzione, ed un po' anche della

terribile lezione di quest'ultima Guerra, che scoppiata fra popoli che si dicevano liberi e civili, ed in tempi che si credevano al riparo da così orribili catastrofi, fu come un ferro rovente posto a nudo sulle piaghe che acciaccano e deturpano la società.

L'Umanità, stanca di menzogne, di frotte e di dolori, rimaga oggi il regime ed i metodi che provocarono, in pieno XX secolo il barbaro conflitto, e fa quindi il passo all'Ideale sociale che noi sogniamo: il solo che possa instaurare nel mondo la giustizia, la pace, e la libertà, necessario all'uomo per vivere e prosperare.

DOMENICO SAUDINO

Sfida ai Ferri Corti

Gli untorelli di carta bianca che scarabocchiano su un giornale italiano della W. W. non avendo cosa scrivere sui presenti avvenimenti mondiali e incapaci di fare propaganda sindacalista creano bene e necessario di assolvere il loro compito di sovversivi pubblicando delle paradosso panzane, a carattere pesante, sulla prima pagina del loro organo di propaganda. Tre delle più stomachevoli panzane che rivelano il vero carattere di codesti imbroglianti carte sono le seguenti:

1. — All'ultimo congresso operaio Pro Tom Mooney di Chicago, non fu per la penetrazione dei socialisti nell'A. F. of L. che si votarono ordini del giorno rivoluzionari, ma il buono che da quell'adunata risultò, fu dovuto in gran parte alla pressione di molti delegati I. W. W. che non hanno nulla a che fare con l'A. F. of L.

2. — L'idea dello sciopero generale è stata sempre combattuta ferocemente, accanitamente e definita cosa pazza dal socialismo ufficiale di qui.

3. — V. Berger nella sua difesa al processo di Chicago accusò vigliaccamente gli I. W. W. e specialmente Haywood — con qualche accusa che gareggiavano con quelle già indirizzate dal Signor Nebeker (pubblico accusatore governativo).

Senza mischiare e male parole imporgli o pazzi di sindacalisti. Noi socialisti del socialismo Uff. di qui, pronissimi a provarci con documenti alla mano e dov' il "New Solidarity" alla mano — (organo uff. dell'I. W. W.) che centinaia di delegati presenti al congresso operaio erano socialisti e rappresentavano locali dell'A. F. of L. — sfidiamo a provarci il contrario producendo documenti che comprovino i nomi dei delegati I. W. W. al suddetto congresso e quanti e quali locali del I. W. W. rappresentavano.

Vi sfidiamo a provarci quando, dovete, come è chi del socialismo ufficiale di qui ha combattuto l'idea dello sciopero generale definendo a cosa pazza.

Vi sfidiamo a provarci e con documenti, l'accuse vigliaccate fatte da Berger nella sua difesa contro Haywood.

Vi sfidiamo inoltre, e per non darvi campo di equivocare e dimenare le cose per le lunghe, di produrre le richieste, prove a viva voce, nel contraddittorio che avremo Domenica 23 c. m. avendo noi, malgradoi forse, ma non impotenti, il vivo desiderio di fornirvi l'opportunità di smascherare questa volta dinanzi ad un buon numero d'operai.

E' ineducato chiedere le prove di quanto esserite per imbrogliare le cose, abusando della buona fede dei vostri lettori?

I socialisti italiani del 19th Ward, sabato 23 Febbraio, apriranno la campagna elettorale nel proprio locale al No. 727 Laffin St., con ballo ed altri divertimenti e con dei rinfreschi.

Parleranno in italiano il comp. Dr. Molinari e in inglese i comp. Samuel H. Holland e F. A. Pellegrino candidato ad Alderman. I compagni e simpatizzanti tutti son pregati di non mancare.

AVVISO!

Tutti i compagni, gli amici, Circoli, Società ecc. ecc. che avessero bisogno di qualsiasi lavoro Tipografico, possono rivolgersi dal comp. L. Bellandi 2440 So. Oakley Ave. sua abitazione oppure nei locali della Sez. 11. mo Quartiere. PREZZI MODERATI Lavoro Garantito.

"La Russia in Fiamme"

Del Comp. V. Vacirca

Edito dalla casa "I Giovani" di New York e' presentato al cospetto della pubblica opinione italo-americana il nuovo libro del compagno Vincenzo Vacirca "La Russia in Fiamme".

La rivoluzione russa forma oggi l'argomento il piu' pulsante dell'universo; tutto ci e' attento alla presente organizzazione umana e sociale si svolge in questi istanti storici — subordinatamente al riverbero delle fiamme rosse che si sprigionano gravi e decisive da quel massimo vulcano del globo terracqueo che un di non remoto fu l'impero moscovita, la scura oscura dell'umano consorzio; per tutto questo, e inutile dirlo, il libro del compagno Vacirca e' il "Most Timely" lavoro letterario.

"La Russia in Fiamme" pu' che un semplice lavoro letterario di febbre attuale e un monumento eretto dall'autore in difesa e in glorificazione della tragedia sociale russa. Per il compagno Vacirca la rivoluzione russa e' l'evento grandissimo consacrato alla nuovissima rinascenza umana, la massima rivoluzione che gli ha fatto fiammeggiare — per 22 mesi — il suo spirito come un'accesa torcia inestinguibile. Un essere così affascinato dalla bellezza della rivoluzione destinata ad universalizzarsi, non poteva fare a meno di scendere nel campo delle lotte del pensiero e impegnare la penna per difendere questa rivoluzione dagli attacchi viziosi e vigliacchi dei nemici e dalle critiche sentimentaliste dei dubbiosi e pedanti avversari.

E siccome per difendere la seconda fase della rivoluzione, — la piu' bella, — e' quasi assolutamente inevitabile poterlo fare senza occuparsi dei personaggi che decisamente influirono a rimorchiare gli eventi della prima fase verso il porto proletario, il Vacirca con lo slancio dello storico appassionato si pone al lavoro e parlando del Lenin, il massimo esponente del regime dei Sovietti in Russia, così s'esprime:

Nessun uomo, forse, nella storia dell'umanità attirò mai sul suo capo una tempesta piu' violenta, piu' vasta, piu' persistente d'odi e d'esaltazioni deliranti di Vladimir illich "Whanoft", consacrato nella universale usanza col nome di Nicola Lenin, da lui usato come pseudonimo letterario. Uomini di spada e di governo che ci appaiono quali i giganteschi dominatori della tragedia ora che passa, scompariranno nell'oblio della storia, ma il nome di Nicola Lenin appartiene ormai all'umanità e le generazioni a venire lo ripeteranno universalmente come quello di Buddha, di Socrate, di Spartaco, di Cristo, come uno di coloro che Giovanni Boyce definiva "fondatori di civiltà".

Piu' innanzi il libro di Vacirca contiene un paragrafo nel quale egli, l'autore, riesce facilmente a trasferire l'anima sua di bolshevica e di strenuo difensore del metodo leninista, eccolo in parte:

Lenin e' un marxista. Crede nella lotta di classe, nella concentrazione capitalistica della ricchezza, nella socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio. Ma egli non appartiene a quegli eunuchi del socialismo che del marxismo, pensiero eminentemente dinamico e rivoluzionario, hanno fatto una dottrina evolutivistica spugnata, che attende il socialismo dallo sviluppo quasi meccanico della società capitalistica.

Con uno stile letterario spesso epigrammatico e nel quale brillano la chiarezza, la forza degli argomenti e l'eleganza della costruzione il libro del compagno Vacirca non s'appella soltanto ai sentimenti dei lettori in pro della causa bolshevica, ma s'appella anche alla loro ragione mettendoli a contatto d'una montagna di fatti, narrati cronologicamente, con metodo efficace e ordinato e sfornati d'una luce chiara che li rende capaci di diradare le fitte tenebre che la stampaccia borghese ha, con astuzia, creata intorno alla gloriosa rivoluzione che simboleggia il trapasso della storia umana dall'epoca capitalistica all'epoca socialista.

Convincere i lettori della bellezza della causa bolshevica; questo e' il fine che il compagno Vacirca si propone di raggiungere nel dare al pubblico "La Russia in Fiamme". E per meglio riuscire nel suo fine nobilissimo il compagno Vacirca ricorre molto spesso alle parole altrui (anche se l'altrui — promette il Vacirca — e' un avversario della rivoluzione e degli scopi che essa si propone) in corroborazione del cumulo di fatti da lui con finezza messi insieme e concatenati con maestria.

In questo momento di laide e sconce menzogne, contro il governo dei Sovietti circolate dall'agenzia borghese con il deliberato proposito di demoralizzare e di cedere nella mente degli operai una vera confusione di idee su cio' che si riferisce alla sua esistenza, al suo operato e ai suoi scopi, il compagno Vacirca non poteva fare nulla di piu' indovinato e di piu' degno che mettere sulla carta una copiosa messe di argomenti destinati ad arricchire gli operai lettori che s'interessano dei problemi sociali d'un prezioso corredo di cognizioni che li mettera in grado di conoscere la verita e propagarla fra i loro compagni di stenti e di fatiche già imbevuti di propaganda borghese pervertitrice e deleteria.

Gli operai innamorati della causa bolshevica e desiderosi di munirsi di armi per annientare e smantellare gli argomenti dei suoi nemici interessati o innocenti, non dovrebbero fallire di leggere e diffondere "La Russia in Fiamme", in vendita al prezzo di \$1,25 presso la Libreria Sociale 1044 W. Taylor St. Chicago.

La situazione Russa

(CONTINUAZIONE VEDI NUMERO PRECEDENTE)

Le truppe alleate invasero il suolo si esteri (come ha già fatto). Non e' un segreto che una parte dell'opinione governativa francese non gliene importava un fico secco quale sorta di governo reazionario sorga in Russia, purché paghi immediatamente il debito estero.

In una parola, il nostro intervento in Russia potrà essere stato intrapreso colle migliori intenzioni, ma la situazione pratica che noi affrontammo oggi e' piuttosto quella di dover appoggiare la reazione o l'imperialismo oppure rifiutare le nostre truppe.

Il nostro intervento in Russia e' diventato un'anacronismo tragico dopo la disfatta della Germania. Noi non abbiamo interessi nazionali né internazionali che sanzionino ogni legittimamente la presenza delle nostre truppe sul suolo russo. E' contrario alle nostre tradizioni il combattere contro una repubblica di lavoratori, anche se non approviamo la sua forma di governo od i suoi atteggiamenti. Non e' in accordo alle nostre dottrine di politica nazionale cooperare a schiacciare una rivoluzione o di sconfiggere le aspirazioni e le speranze di un forte e grande popolo. E' realmente difficile credere che questo e' lo stesso paese che al tempo di Washington andò quasi all'ovile di una rivoluzione, perché il governo rifiutò d'intervenire in difesa della rivoluzione francese. Nonostante il fatto che anche i piu' severi critici del presenti capi del Governo dei So-

viet, dissero nemmeno un decimo di ciò che venne detto contro Robespier e Marat a quel tempo. No. L'aiutare a schiacciare una rivoluzione non e' in accordo alle vere tradizioni americane. Per questo ragioni noi domandiamo al nostro governo di ritirare immediatamente le nostre truppe ora in Russia. Noi non domandiamo di piu' di quello che la classe operaia di Francia, Italia e Inghilterra hanno già domandato ai loro governi. Noi non domandiamo di piu' di quello che il Presidente Wilson ha in diverse occasioni promesso al popolo russo. — "Noi stiamo combattendo" — disse il Presidente della sua comunicazione al governo provvisorio di Russia nel 9 giugno 1917 — per la libertà, per l'autonomia e per il libero e volontario sviluppo di tutti i popoli; ed ogni dettaglio di aggiustamento che concluderà questa guerra deve essere inteso ed eseguito per detto fine." Noi non domandiamo di piu' di quello che domanderemmo, se sapessero i fatti, — e lo domandano coloro che li conoscono — e i soldati che entrarono in questa guerra ispirati da onesti ideali di sconfiggere la minaccia dell'autocrazia tedesca e per la libertà ai popoli

oppressi del mondo. Coloro che hanno dato la loro vita sui campi di Francia ci rimproverano altamente se noi saremo falsi alle nostre promesse. Noi domandiamo che la Russia abbia anch'essa la giusta opportunità a quella libertà e autonomia; e se non ci troviamo in posizione di dirigere o guidare l'azione delle altre nazioni al rispetto ad essa, noi almeno la lasceremo libera di determinare i propri destini. Facciamo sì che questa guerra non dichiarata dalla nazione che stiamo combattendo, né da noi stessi, cessi. E lasciamo a quei rappresentanti della Russia che parlano a nome della maggioranza del popolo russo — e non alle critiche interessate e gli intriganti — avere voce nella conferenza della pace. Noi domandiamo che la libertà di comunicazione colla Russia venga aperta immediatamente e che tutta la verita venga permessa di apparire sui nostri periodici, e che il motivo dietro all'intervento sia politico e economico, venga svelato alla popolazione americana in modo che questa possa avere piena cognizione e possa se stessa determinare se e' o no desiderosa di appoggiare il presente intervento in

Russia e determinare quello che implicherebbe la futura attività per tale intervento. Noi domandiamo che il presidente "aperta venga" — come il presidente ha dichiarato — applicata in riguardo alla Russia. In una sola parola, domandiamo la VERITA'. Abbiamo visto in questo ultimo anno in un'atmosfera avvelenata di bugie e di calunnie, d'intrighi e di doppia faccia. Come americani che onestamente crediamo di parlare il sobrio pensiero di questo paese e per coloro che non hanno mezzi per appellarsi pubblicamente, noi domandiamo una volta per sempre che l'onda del vento vivificante della verita spazzi via le false concessioni e la propaganda interessata che ha infestato il paese. Noi domandiamo al nostro governo una chiara formulazione ed una onesta e semplice dichiarazione della sua politica russa. Noi domandiamo che questa politica sia basata su fatti e non su delle bugie, che la politica sia americana e solamente americana.

Dal "THE DEAL" Tradotto da G. Corti

I VAMPARI

Emilio Capasso si fermò a contemplare le spire del suo avanzà che, stando in mille modi e sui viliubi fino a un ritratto a olio che, in magnifica cornice d'oro, gli pendeva di fronte, pareva volessero avvolgerlo in una nube di gloria. Quell'uomo con tanto di fronte e di baffi all'inghiera, con quelle pupille spiritate che pareva volessero trivellare il cielo, era proprio lui, don Emilio Capasso, una decina d'anni addietro. L'epoca non era ancora di genere, ma non dicevano già gli occhi "Io sono ca-valle-re dell'or-di-ne de-i San-ti Mau-ri-zio e Laz-zar-o"? E anche: "Io ho tren-ta-mila lire di ven-di-ta l'anno"? Trentamila lire; un ritratto piu' recente avrebbe detto, a chi sapeva leggerci, "Cinquantamila, centomila, trecentomila lire!" E l'illustre don Emilio Capasso non sapeva altro; era quello il frutto dei suoi sudori, e Dio aveva detto: "Guadagnerai il pane col sudore della tua fronte".

Pietro Silvestri tacque anch'egli; ma per poco. Don Emilio riprese a dire: "Non ho avuto fortuna per quanto speravo d'averla, e' diretta a quattro occhi. Se la guerra fosse andata a rompicollo, via, non dico anni, ma solo un altro dieci mesi, oh! Allora si che potevo, vantarmi essermi il formaggio caduto sulle lasagne!"

"Eh? l'uomo propone e... e la Germania dispone. Anche a me, vedi, questa pace m'è venuta a rompere le uova nel paniere: stava proprio stipulando un accordo che, ora m'è rimasto per la gola come un osso ingoiato per traverso. Figurarsi! Avevo i miei magazzini tanto cartone che, a occhio e croce, mi sarebbe bastato per duecentomila paia di scarpe, ed ero sul punto di stipulare il contratto! Del resto, all'esercito o alla popolazione civile quello è cartone che bisogna pur vendere. Anzi — vedi un po' — a venderlo alla popolazione saranno meno pericolosi e meno fastidiosi. Credi tu che potrà ancora venire quel capitano con tanto di mulo (che il diavolo se lo porti) e dirmi a ogni cassa venduta: Commendatore! Commendatore! ma il disotto di queste scarpe è cartone, cartone puro, comprendi?" Si chiamavano periti, si chiamavano capimastri, si mettevano innanzi ragioni di crisi di spola e tutto, entro ventiquattro ore tornava acqua cheta. Ma bestia d'un capitan e che sperava trovarci se non cartone? Forse il testo completo della Gerusalemme liberata?"

"Ma già, ma già — rimbeccò don Capasso — che sembrava preoccupato di questa nuova idea a cui non aveva ancora pensato — o al Governo o a' civili tu spacciarci egualmente i tuoi cartoni e le tue Gerusalemme, se occorrono, ma e' io? Credi ch'io possa vendere i miei cannoni e i proiettili e granate? Lo credi tu? Il vero danneggiato dalla pace sono io, e' solamente io, nessun altro che io. Ah! se tornasse la guerra, per dieci mesi, per dieci mesi soltanto, o poi pace perpetua che il diavolo se lo porti. Sentisti ieri sera come gridavano: "La pace è venuta! la pace è venuta!" Scagurati, e non pensavano come gli interessi di tante famiglie erano irrimediabilmente perduti? che i sacrifici di chi tanto vegliò, che l'esercito che li ha condotti alla vittoria non mancherà di nulla, sono resti peggio che niente? Infami infami!"

E' cadde, accasciato, sulla poltrona nascondendosi la testa fra le mani, come uno che ha davanti atroce, inevitabile, lo spettro della fame. Don Silvestri lo distrasse quasi subito: "Vittorio? certo, mi piace questa vittoria, ma lo ho regliato a involino le notti intere per i miei affari, per l'oro e non con altro spirito. E potrei dirmi lieto della pace se non fosse l'amore che ti porto." Successo un lungo silenzio, infestato solo da qualche grido di "viva la patria" che faceva arricciare il naso a don Silvestri e che a don Capasso scendeva freddo, crudele come una pugnata. La torre suonò le nove: parvardi i canocchi funebri. Don Silvestri cominciò a passeggiare pettorino giù e

su, ma colle ciglia aggrottate: il dolore dell'animo, questioni di politica, una commedia che tardava a venire; quante sventure per un uomo solo di quanti pensieri dovevano esser fonti e per un uomo di nervi sensibili come quelli del corruccio or rapido or lento della fronte, il passo affrettato e il fermarsi di botto indicavano da quante e come e difficili e disperate idee fosse combattuto. Alcuni gruppi, rimasugli di una dimostrazione già sciolta, passavano cantando: Don Emilio, sbalzato bruscamente, si fé presso la finestra. Sollepsi il verde corruccio; guardò giù cogli occhi torbidi; poi mormorò a denti stretti delle imprecazioni e si ritirò. L'amico s'era allungato sul divano; gli si avvicino, e fra rantoli, sibilli e fischi, come uno che combuchi a persona sfidata un segreto che da tempo immemorabile gli pesa: "Credi tu — chiese — che il popolo vorrà di piu' impacciarsi negli affari di Stato?"

"Già, che ti deve importare questo?" E se domati, puta caso, questa marmaglia volesse fissare il tuo salario: tanto e non piu'?"

"A che??" Esclamò l'altro sbarando gli occhi, quasi andandogli in visibillo: "A che??"

"E via! Ma che ti frulla pel capo questa sera?"

"Non ci comprendiamo piu' noi. La mente di questa marmaglia dal principio della guerra a oggi, ha fatto progressi, capisci? ha fatto progressi... Don Silvestre lo guardò fisso; sembrava aver capito ora. "Il popolo — riprese don Emilio comincia a volerli ficcar la coda in certe discussioni, discussioni che, non fosse altro per decenza, sono da rimanere nei gabinetti e non da essere trascinate per le piazze. Ma peggio, chi potrà fermare, una volta incominciato, il popolo nella sua volgarità? Gli affari politici sono della piu' alta importanza a ogni uno: ovunque il controllo degli affari è lasciato nelle mani del popolo, la influenza educante dell'azione e delle discussioni politiche è una delle piu' potenti leve della cultura popolare."

"E via, acqua ma non tempesta. Temi forse che una mattina svegliandoti sbbi a trovare l'Italia socialista? Oh! Ah! sarebbe piu' facile che due e due fanno cinque o'ra che uno sfarfallone di questi. Apri bene le orecchie. Io ho viaggiato su e giù per tutta l'Italia. La conclusione cui sono giunto è che noi non possiamo avere Bolshevichi italiani, finché le condizioni non siano mille volte peggiori di quel che attualmente sono. Io ho trovato che qua e là v'è chi fa il Bolshevico, e il rivoluzionario; ma essi non ne hanno la morale. V'è una grande differenza fra i rosti che dicono, e i rosti che fanno; noi abbiamo un gran numero dei primi in Italia che credono essere i soli difugi della civiltà, ma non così dei secondi; le loro rivoluzioni sono nel loro cervello."

"Voglio il cielo! Ma queste idee obbroscive, mentre fino a poco erano patrimonio di alcuni, ora io le trovo ovunque, anche gli occhi nel mio stabilimento e nelle mie campagne. Ovunque associazioni e comizi, ovunque circoli e giornali, ovunque proteste. Come in dieci anni han guadagnati i miei operai e contadini, chi ti assicura che ne dieci seguenti non guadagnino i tuoi e i altri dieci ancora altri sì, che siano un giorno diffuse per tutta l'Italia, per tutta l'Europa, per tutto l'universo? E allora! Perché questo avvenga io non so."

Proprio ieri, davanti all'ingresso del mio proiettilio, — uno sciagurato arrigava i miei operai. "Il lavoratore — smaniava quel ceffo — entra in possesso di ciò che e' suo. Il domani e' nelle mani dell'operaio." Chi sa quanti dei miei operai hanno creduto che veramente il loro ora il, nel mio proiettilio e che dovevano prenderselo? "Oh! questa anche la vorrei vedere! Disastri!"

"Disastri? Ben detto. Ma come? Per ogni oratore che pagherete sorgerebbero mille contro. E verrebbero pure da Milano. Che fare allora? Le mie sono sacre ragioni, ma gridare agli operai arabizzati come si fa? Accoppierebbero l'imprudenza e non farei che aggiungere legna al fuoco. In questi casi e' meglio rinculare che se la forza può vincere oggi, chi di grazia, ti garantisce domani? Almeno la guerra, durando altri dieci mesi, avesse realizzate le mie speranze! Che Dio lo maledica il responsabile della sua fine. E non aveva anch'egli altra gloria come io altro denaro?"

dal volubile vortice della fortuna. I bisogni della nazione sono già fatti maggiori dei mezzi atti a soddisfarli, per la ragione che queste "crescono ad accrescersi" — proporzionalmente all'aumento dei prodotti del suolo e dell'industria, e se tale equilibrio va proficuo, come minaccia, il pauperismo si incalza in proporzioni gigantesche e spaventose." Don Silvestro non udiva piu' niente. Forse pensava a quali cause ricorresse ora, quando tenesse immagazzinate le provviste per alimentare la città e provocare la carestia... col rincaro. Prima della guerra erano assai facili le cause, ma ora? I minici avevano aperti gli occhi. Prima mancava il carbone? lo sciopero nell'Inghilterra. Il cuoio? e lo sciopero in Ungheria? Mancava il legno? la Serbia non vuol mandare. Il grano? Ma non ricordate il pessimo raccolto nelle Indie? Mancava il panno? "Già, la lana non arriva dall'Australia. Il pesce scarseggiava? E che, possiamo pescarlo noi? La Norvegia ne impedisce l'esportazione. Serviva il grano e non ce n'era? Torbidi fra i canali dell'Africa Centrale. E così via. Ora la faccenda ora piu' difficile, a che santo votarsi?"

GIULIO FERNANDO (Gabriele Saltarelli)

(1) Questi dati sono estratti da comunicazioni dello stesso proiettilio. (2) Queste cifre furono, con moltissime altre, rivelate dall'ex-Segretario del Tesoro McAdoo.

Comitato Difesa

Sezione FORT DODGE IOWA Romeo Gradara \$4.25. SCHEENCTADY, N. J. (Collettore A. Gively A. Spidalari \$1, A. Gueli \$1, M. Busci \$0, U. Bucci \$0, G. Bellardino \$1, V. Pasquariello \$1, J. Carach \$5. Totale \$4.50. ROCHESTER, N. Y. Collettore E. Dispensa A. Zarcone \$2, C. Santo \$2, V. Miceli \$2, L. Leonaci \$1, Non rigordo il nome \$1, F. Guatre \$0, S. Urso \$2, Dispensa \$1, Totale \$4.50. HARTSHORNE AKLA. M. Rosso \$1. BLOMINGTON, IND. Raccolti da P. Napoleone P. Napoleone \$2, A. Napoleone \$1, Totale \$3. FAIRMONT, W. VA. Collettore P. Bossati G. P. Fossati \$2, J. S. Isaac \$1, Totale \$3.

RESOCONTO GENERALE ENTRATE: Ricevuto da La Duca del vecchio fondo di difesa \$365.57 Totale delle schede pervenute 2136.39 Totale Entrate \$2501.96 USCITE: Circolari \$ 56. Francobolli 100. Versati al comitato M. Pesci 50. Versati al comp. Buttis per indennità durante il suo arresto e trasporto suoi effetti da Pueblo Colo. a Chicago 104. Cassetta di sicurezza alla Banca 3. Sconto checks 3.25 Registri 85. Passati al Socialist Party \$1400. Totale Uscite \$1717.70

RIEPILOGO: Totale Entrate \$2501.96 Uscite 1717.70 Totale in cassa \$ 784.26 G. FACCIOLI Segr. Il Cas. P. VANELLINI

CHICAGO, 11th Ward Resoconto della recita data al McCormick Club House il 29 Dicembre 1918 dal C. F. D. T. Salvini. ENTRATA Per Biglietti \$214.80 USCITA: Tinta, Pennelli \$ 2. Lami 20. Di Grazia 15. Sala 20. Musica 60. Cena ai musicanti 15. Vestiti 8.50 Stampi 24.30 Spese varie 2. Totale \$166.80

RIEPILOGO Entrata \$214.80 Uscita 166.80 Avanzo netto \$ 48.00 i quali sono stati passati a L'Avanti. Per il Circolo E. Salvini Segr.

Comunicati del "Socialist Party"

Nostre Traduzioni

NON MORERONO INVANO

Il consiglio esecutivo del Socialist Party ha votato il seguente ordine del giorno sulla morte di Carlo Liebknecht e Rosa Luxemburg i due nemici irreducibili del razzismo e dell'imperialismo.

Il Consiglio esecutivo del Socialist Party degli Stati Uniti apprende della morte degli amati compagni Carlo Liebknecht e Rosa Luxemburg che si dice siano stati assassinati dagli agenti delle forze reazionarie di Germania quelle che cospirano per privare i lavoratori di quella nazione dell'opportunità di instaurare un governo libero.

Questi due compagni sempre fedeli ai principi del socialismo internazionale di fronte all'opposizione di ogni specie del durante e del dopo guerra, si guadagnarono l'amore e l'ammirazione di tutti gli amanti della libertà internazionale e resero con la loro incomparabile devozione alla grande causa i loro nomi immortali nella storia della liberazione della classe lavoratrice.

Coll'assassinarli i governanti capitalisti hanno aggiunto molto alle fiamme della rivolta proletaria internazionale, e se la loro morte fortificherà i legami di fratellanza tra gli sfruttati delle nazioni essi non saranno morti invano.

PER UNA CASA SOCIALISTA

Il Socialist Party riconosce l'impellente necessità di avere una casa propria che serva di ufficio nazionale e di ufficio per tutte le federazioni straniere, e che contenga sale di lettura e di riunione è venuto nella determinazione di comprare la fabbrica sita al 220 S. Ashland Boulevard, Chicago, Ill. sicuro che questo fabbricato possa servire ai nostri bisogni sopra indicati.

Il fabbricato contiene 18 stanze e un salone della capacità di 150 posti per sedie che potrà essere facilmente usato per sala di riunione e conferenze a lungo 200 piedi e largo 112 è l'ampio spazio di dietro si presta per la costruzione d'uno stabilimento tipografico anch'esso necessario per il nostro partito; è del valore di \$75.000 ma si può avere per \$25.500 anche a termini rateali s'intende, affrontando gli interessi.

Questa decisione del Socialist Party è stata sottomessa al parere di tutte le sezioni le quali voteranno sulla proposta a mezzo di referendum. Non c'è cosa più necessaria per il Socialist Party che sottrarsi allo sfruttamento degli ingordi proprietari di case, coll'acquistare una casa propria del tipo delle case del popolo che i partiti socialisti posseggono in Europa e del tipo di quella esistente a New York. Le sezioni italiane non dovrebbero tardare a dare il loro pieno consenso alla utilissima proposta del Socialist Party. — N. D. R.

PER UN CONGRESSO PRO PRIGIONIERI POLITICI

Il Socialist Party ha preso l'iniziativa di fare avere luogo in Chicago per il 1° di Maggio prossimo un congresso di tutte le organizzazioni politiche ed economiche del proletariato per trattare: Primo sulla importante questione di un'amnistia generale per tutti i prigionieri politici, secondo: Il ripristinamento del primo articolo della costituzione degli Stati Uniti della libertà di parola, di stampa e di riunione.

Fra le organizzazioni che sono state invitate a partecipare a questo congresso si notano: Il comitato di Azione immediata, la Lega Mutua dei Lavoratori, L'unione dei metallurgici, La Società dell'Ingegneria, La Lega Americana della difesa della libertà, il partito pacifista Femminile, La Società degli Amici, La Western Federation of Mines, La Lega per l'amnistia politica, l'unione dei tagliatori di carne, l'Unione dei Sarti, l'unione dei Panettieri, l'unione dei Barrai, l'A. F. of L. della Pennsylvania, l'A. F. of L. dell'Illinois, L'associazione Internazionale Dei Machinist, la Lega delle Madri, Il Consiglio Del Popolo, Il Partito del Lavoro di Chicago ed altre organizzazioni sovversive. Le ultime due organizzazioni hanno già assecondato l'iniziativa del Socialist Party.

IL GIORNALE UFFICIALE DI PARTITO SOPPRESSO

L'ultimo numero dell'"Eye Opener", organo ufficiale del Socialist Party è stato soppresso dalle autorità postali di Chicago, perché conteneva la relazione del processo di Chicago contro i nostri 6 leaders, i commenti alla morte di Carlo Liebknecht e Rosa Lux-

emburg, un'articolo sul ritiro immediato delle truppe dalla Russia, un'altro sul caso di Tom Mooney e la costituzione della Repubblica dei Sovietti, già pubblicata sulla rivista "The Nation".

IL PROCESSO DEI 5 SOCIALISTI

Durante il dibattimento legale fra gli avvocati di difesa e la pubblica accusa in merito ad accordare se o no agli accusati un nuovo processo è venuto in luce uno scandalo. Uno dei giurati e precisamente Tommaso C. Nixon, un inventore, dichiarò, che uno degli agenti federali e precisamente Guglielmo H. Streeter, che aveva l'incarico di svegliare i giurati, ebbe più volte a fare dichiarazioni con cui attaccava i Socialisti accusati davanti ai giurati, onde pregiudicare gli accusati stessi davanti agli occhi di coloro che dovevano emettere il verdetto.

Il giudice Landis aprì subito un'inchiesta in proposito, ma, avendo gli altri giurati negato le asserzioni di Nixon dichiarò che non era il caso di dar peso alle parole di questo e rimandò la causa a Martedì 18° Febbraio, nel qual giorno egli deciderà se si o no accorderà il nuovo processo agli accusati. In caso che egli rigettasse la mozione all'uopo presentata dalla difesa egli imporrà la sentenza sui cinque compagni Berger, Trucker, Germer, Edgahlg e Krouse precedentemente dichiarati colpevoli dal verdetto dei giurati.

La Nuova Legge sull'Emigrazione contro i Sovversivi

L'ufficio Socialista d'informazioni ci manda da Washington: Il progetto Burnett sull'emigrazione considerato favorevolmente dal comitato sull'emigrazione della camera dei deputati chiude le porte degli Stati Uniti a tutti i rifugiati politici per quattro anni dal giorno che verrà approvato e messo in vigore.

Il deputato Burnett dell'Alabama che è uno dei più notori nemici del lavoro alla camera, presiede il comitato. Lo stato dell'Alabama è quella parte degli Stati Uniti dove per più d'una generazione prima della guerra civile la classe padronale tenne la classe lavoratrice soggiogata per via d'una forza fisica di tirannia più riprensibile di quella con cui lo zar teneva le masse della Russia in servitù economica e politica. In Russia, lo zar e i suoi luogotenenti facevano uso del "knout" e delle prigioni di Siberia, in Alabama gli schiavisti fecero uso del segugio delle fiere e della pistola dello Sheriff per opprimere i lavoratori negri. In quei giorni della schiavitù i liberi stati del Nord costituirono un'asilo per gli schiavi che erano scappati abbastanza da scappare dai feudi dei padroni del Sud, perciò tutta la legislazione schiavista fu Nord come asilo per i negri. Oggi i Burnett del parlamento vogliono chiudere gli Stati Uniti a quei lavoratori che dopo la guerra potrebbero sottrarsi al rinnovato terrorismo della classe padronale d'Europa emigrando in America.

La legge sull'emigrazione ora esistente, contiene una disposizione che non prescrive nulla in quanto alla ammissibilità di emigranti condannati per reati politici. E' precisamente questa disposizione che si vuole cancellare, i membri del comitato della causa ammettono che la vogliono cancellare perché esso si presta all'ammissione di bolshevik negli Stati Uniti. Il comitato in parola crede che la borghesia in Russia e altrove in Europa quanto prima sterminerà tutti i bolshevik col distruggere il presente regime dei Sovietti e col fare sommaria esecuzione di tutti quei sovversivi che non faranno a tempo a fuggire. Ma subito dopo alcuni di quelli condannati per reati politici potrebbero scappare negli Stati Uniti, perciò i rappresentanti politici degli sfruttatori del lavoro intendono di creare una legge sull'emigrazione che sbarrerà il rifugio ai bolshevik e che dia, nel tempo stesso, campo ai governi d'Europa di avere il sopravvento agli sfruttatori d'Europa coll'assassinare i bolshevik in massa.

Il comitato parlamentare è fermo nel progetto sull'emigrazione. I suoi membri non si permettono di usare i pretesi metodi terroristici dei bolshevik che usarono nella loro guerra civile per sottomettere

i padroni ribelli del Nord. La maggioranza dei membri di questo comitato vengono dal Sud e il Sud è la casa originale della legge terroristiche contro il lavoro, Ku-Klux-Klan, e la classica terra dei gruppi di linciatori composti di padroni. Non non sono i pretesi atti di terrorismo bolshevik che reano i brividi alle ginocchia del comitato sull'emigrazione; per bolshevismo questi signori intendono la proposta del governo dei Sovietti della Russia di abolire lo sfruttamento sugli uomini. Come dice la sua costituzione, la soppressione degli sfruttatori e l'instaurazione d'una società socialista. Il comitato crede che l'importazione di gente che crede in queste vedute dovrebbe essere eliminata e perciò propone di chiudere le porte degli Stati Uniti a tutti gli esiliati politici di ogni paese. Il deputato Burnett che fu incaricato dal comitato di scrivere il progetto spiega la disposi-

zione per l'eliminazione dei perseguitati politici con la seguente classica dichiarazione:

Quelli che scappano da condizioni politiche sono stati offesi perché se gente di questa specie fosse lasciata libera di entrare negli Stati Uniti, molti bolshevik e stranieri di simile carattere pretenderebbero ammissione.

Lasciateli che vi congratuliamo o deputato Burnett e signori componenti il comitato sull'emigrazione per la vostra determinazione di stabilire i sovversivi nei loro propri paesi. Il loro impedimento a venire negli Stati Uniti vorrà dare forza ai lavoratori indeboliti, se ve ne sono, mescolando tutti uniti all'autoconservazione e quella dei sovversivi della propria classe, per così dire, più presto il regime dello sfruttamento degli operai che al presente affligge il continente europeo.

L'ALFABETO SOCIALISTA AZIONE

AZIONE è la parola che per prima deve entrare nel cuore e nel cervello di ogni buon socialista. I socialisti non sono i PREDICATORI di un'idea, ma sono i COMBATTENTI per l'idea. Ricordatevi compagni che le chiacchiere non fanno farina, ma che sono i fatti compiti che apportano i benefici a chi si aspira. Agiamo con la pena, con le braccia, con la mente, col cuore; in piazza, in teatro, in luoghi pubblici o privati... o magari anche nelle chiese; coi giornali, cogli opuscoli, colla parola dei nostri propagandisti... e quando occorrerà, o compagni, non sarete voi quelli, non sarete, che non sarete pronti a un'altra AZIONE: quella della rivolta in massa.

Il Comizio di protesta per Carlo Liebknecht e Rosa Luxemburg

ALLA HOD CARRIERS' HALL. L'annunziato comizio di protesta per l'incisione di Carlo Liebknecht e Rosa Luxemburg, indetto per Lunedì sera 3° Febbraio 1919 u. s. dalle Sezioni Socialiste Italiane di Chicago, ebbe luogo davanti ad un numeroso concorso di sovversivi di tutte le tendenze e di simpatizzanti e si svolse solenne, come era richiesto dallo scopo, senza essere turbato da nessun minimo incidente.

Terminati gli incessanti applausi che coronarono il parlare del comp. Valenti, ebbe la parola il comp. Dotti, Molinari. Tutti sanno la fobbita ed elegante parola del comp. Molinari. Ma quella sera egli fu veramente felice e si parlò a sé stesso. E trascorsero al delirio l'uditorio quando paragonando l'Italia con la presa di Trento e Trieste e il desiderio di Fiume, la Dalmazia etc. al ragazzo che sopra l'albero carico di colligie mature, ne fa un'indigestione, preannunciò la Rivoluzione Sociale in Italia. Chiuse il comizio il comp. La Duca, ricordando i prigionieri politici e fra gli altri il comp. Debs di cui lesse un brano della sua magnifica difesa.

Fu fatta una colletta che fruttò \$32,10.

SERATA DRAMMATICA ALL'HULL HOUSE DATA SOTTO GLI AUSPICI DELLA SEZIONE SOCIALISTA DEL 19mo QUARTIERE

Domenica prossima 23 Febbraio alle ore 8 p. m. nel teatro della Hull House (Halsted & Polk Sts.) da alcuni dilettanti di Chicago verrà data una serata drammatica sotto gli auspici della Sezione Socialista del 19mo quartiere.

Si rappresenteranno: 1.o DRAMMA INTIMO: un atto della presente vita del comp. S. Lami nel quale prenderanno parte l'artista Sig.ra E. Lami, la Sig.ra E. Notari ed i signori E. Rossi, A. Meucci ed A. Marini — 2.o IL RISORGIMENTO COLONIALE — Commedia satirica in 2 atti e 1 prologo di T. Luoidi, nella quale prenderanno parte la Sig.ra E. Lami ed E. Notari ed i signori G. Gallina, Q. Loghi, U. Frilici, A. Pasquini, A. Berretta, J. La Duca, D. Lisciandrello, G. Benvenuti ed E. Cesarotti.

Prezzi 25 e 40 soldi. Auguri di Successo.

LA REPLICCA DELLA PIANELLA

Il Circolo Giovanile C. Marx e la Sezione Femminile socialista dell'11mo quartiere, daranno un CONFETTI BALL alla Meldiaz Hall (Oakley Ave e 23rd Pl.) preceduto dalla replica dell'operetta in prosa e in musica in 2 atti "La Pianella perduta nella neve", Sabato prossimo 14 Febbraio. — I personaggi saranno rappresentati dai medesimi della prima rappresentazione ad eccezione del personaggio di Nardino, che sarà rappresentato dall'artista sig. MICHELE RAPANARO. L'orchestra sarà come al solito diretta dal bravo maestro Ricordati col primo violino Pacini. — Prezzo unico 50c.

Dalle nostre Sezioni E dai Centri Coloniali

Organizzazione Statale del Mass.

AVVISO AI COMPAGNI

In seguito a comuni accordi presi tra il Comitato Esecutivo nazionale della nostra federazione e questa Commissione Statale, il compagno Buttis resterà ancora per un periodo indeterminato nel Mass. Noi facciamo vivo appello alle sezioni ed ai compagni tutti perché si avvalgano dell'opera sua, organizzandogli riunioni e conferenze. Il compagno Buttis è un vecchio compagno veterano di parecchie battaglie e non ha certo bisogno di raccomandazioni. Faccia ognuno il proprio dovere:

Scrivere direttamente al compagno Buttis a: 539 E. 3th St. So. Boston Mass, ed al sottoscritto; A. MELLIS Segr. 18 Forest Ave. NO. PLYMOUTH, MASS.

CHICAGO, 19th Ward

Questa sezione mercoledì 15 Gennaio u. s. celebrava l'Avanti's Day nel nostro nuovo e splendido locale, 727 Laflin St. Fra compagni e simpatizzanti il locale era gremito. Fu offerto uno spuntino al quale contribuirono diversi compagni, fra i quali il nostro simpatizzante Leo Caruso che contribuì il vino. I simpatizzanti F. Grassini e F. Giannasi ci regalarono la musica il primo col violino ed il secondo con armonium. Dopo dello spuntino ci fu il ballo. Era presente anche il compagno Ugo Baldi che ci recitò l'intimorito del Senza Patria di Gori, da tutti applaudito. Il compagno La Duca ci fece una chiacchierata descrivendoci in breve l'istoria della stampa: Dopo si fece la colletta per "Avanti's" che, fra le giornate di lavoro data dai compagni e quello contributo dai simpatizzanti, fruttò \$70.61, più 14 nuovi abbonati totale \$84.61.

COSE DELLA SEZIONE

Mercoledì 22 Gennaio u. s. nella riunione regolare ebbe luogo l'elezione degli ufficiali per il corrente anno. Le cariche furono distribuite come segue: Segretario di corrispondenza S. Lami, Segretario di finanza G. Baricchi, collettore: F. A. Pellegrino, delegato al County delegate committee: D. Lisciandrello, Corrispondente: F. A. Pellegrino, Bibliotecario S. Rante, rappresentati al Com. Festa: M. Cotra, comitato elettorale: Pellegrino, Lisciandrello e F. Pallanzano.

Si raccomandò ai compagni di fare il loro dovere di socialisti, di non mancare alle riunioni, e di dare tutta la loro attività per la nostra causa perché io credo che in questo periodo rivoluzionario a noi soli spetta orientarci onde seguire i nostri compagni d'Europa. Avanti compagni, innalziamo anche noi il vessillo rosso della Rivoluzione Sociale.

IL CORR.

17.mo QUARTIERE

SEZIONE FEMMINILE

Nella nostra riunione del 17 Gennaio si passò alla nomina delle nuove cariche per l'anno 1919 che furono distribuite come segue: Segretario di Corr. Adele Intrepid, Segr. di Finanza, riconfermata S. Fiorini, Collettore dell'Avanti di Chicago e della Difesa delle Lavoratrici di Milano, riconfermata L. Bertolini, Comitato festa: A. Demarshii, A. Intrepid. Per tutto ciò che riguarda questa sezione rivolgerli alla segretaria,

A. INTREPIDI
941 W. Erie St. — Chicago, Ill.

CICERO, ILL.

NOSTRI AFFARI

(Ritardata) — Questa sezione, nella sua adunanza ordinaria tenuta il 19 Dicembre 1918, nominava per la gestione 1919 i seguenti compagni: R. Pagni Segr. di Corr. G. Desideri Segr. di Finanza, U. Sainati corrispondente, G. Pellegrini collettore, G. Venaglia cassiere, ed i Compagni R. Pagni e G. Venaglia quali delegati al Comitato centrale. Inoltre deliberava che per l'Avanti's day ogni membro contribuiva con una giornata di lavoro.

Per l'Avanti's Day è stato contribuito \$81.25 di sottoscrizione più \$20.00 per abbonamenti, vecchi e nuovi, un totale cioè di \$101.25, che è stato versato all'Amministrazione dell'Avanti. Nella lista dei contribuenti per l'Avanti's Day si da additarli il (Vecchio) compagno G. Rubrigi quale iniziatore d'una Riffa a tutto suo rischio che fruttò \$20.00. Il vincitore della riffa pro Avanti

MOLINE, ILL.

PROGRESSI DELLA SEZIONE

Nell'ultima riunione di questa sezione, con nostra soddisfazione, furono ammessi a far parte di essa, altri quattro nuovi comp. Bolshevik, che si impegnano di far divenire questa sezione una delle più forti della Federazione.

Avanti per il Socialismo! La gran massa proletaria è matura per la conversione, è questione di farle aprire gli occhi e poi sarà con noi. Fu letto e approvato il Bollettino della Federazione, come pure fu votato il referendum per il consiglio Nazionale del Socialist Party nonché per i delegati per l'Internazionale.

LETTO

Il giorno 20 Gennaio, dopo lunga e penosa malattia cessata di vivere nella fiorente età di anni 34 il simpatizzante Giovanni Bartolini, che nel momento più pericoloso di sua vita stette staggionamente scacciare il dorso nero che voleva farlo suo preda. I funerali furono eseguiti in forma puramente civile, e la Sezione vi prese parte ufficialmente recando sulla tomba dell'estinto un mazzo di garofani rossi, simbolo della nostra ardente fede. Il sottoscritto lesse un commovente discorso tessendo la sua onorata esistenza di unile ed onesto operaio.

Per la Sezione P. BUTTI Segr.

E. BOSTON, MASS.

ADUNANZA DELLA SEZIONE

Presiede Alessi, viene letto e approvato il verbale della seduta precedente. Si dà lettura alla corrispondenza, fra detta corrispondenza si trova il referendum della nomina di 15 membri per il consiglio nazionale e tre delegati per l'Internazionale e un segretario nazionale, non si fa alcuna nomina causa che noi siamo lontani dai compagni americani e non conosciamo nessuno, però la sezione decida che se verrà qualche nomina di qualche altra sezione noi siamo pronti ad appoggiarla.

Su proposta del compagno R. Riccioli viene letto e delegato alla centrale del Socialist Party il compagno Anacleto Allio. Il Segretario dà il resoconto della festa tenuta il 26 Gennaio e dell'Avanti's Day. L'avanzo netto della festa è \$5.25, per l'Avanti's Day \$49.00. Si passa all'ammissione dei nuovi soci, viene ammesso alla sezione il nuovo compagno Radice Natale.

Varie. — Il compagno R. Riccioli fa proposta di domandare all' I. N. Club di farci pagare \$1 per ogni nostra adunanza invece di \$1.50, la proposta viene accettata ad unanimità. Si scioglie la seduta alle ore 12 A. M.

S. FARULLA, Segr.

SOMERVILLE, Mass.

PRO PRIGIONIERI POLITICI

Domenica 26 u. s. nella casa del Circolo di "Cultura Operaia" sotto gli auspici del medesimo si di questa sezione ebbe luogo un comizio di protesta per la liberazione dei condannati politici.

Parlarono applauditi G. Mazzarelli e A. Presi, sindacalisti, ed il comp. V. Buttis. Dopo il comizio si fece una colletta che fruttò la somma di \$32.25 la quale venne spedita ai vari comitati di difesa.

A. ZACHERINO

NANTY GLO. PA.

NEI NOSTRI CAMPI D'ALLENAMENTO

Assistetti con immensa gioia alla riunione del 19/19 di questa sezione socialista e profonda fu la soddisfazione che provai nel constatare con quale interesse vivissimo i compagni tutti sbrighino i nostri affari.

Il compagno Deodati ci offrì una stanza di casa sua per la riunione, disposta a metterla a nostra disposizione ogni qualvolta ne avessimo di bisogno. Nelle varie s'apri la discussione sulla propaganda, nella quale molti compagni presero parte attiva dicendo ognuno la sua in pro dei nostri piani di demofazione dell'attuale sistema borghese. Il compagno Gigliotti locale organizzatore dell'unione dei ministri disse schiette parole d'incoraggiamento pieno di quelli ardore sovversivo e dettate da nobili sentimenti di giustizia, di amore e di fratellanza. Il compagno Madoni lo seguì ricordandoci lui bellissime parole; anche gli altri compagni che presero parte alla discussione furono entusiasti. Le sedute della nostra sezione quasi sempre si trasformano in sedute d'allenamento socialista. E ormai tempo che tutti i socialisti e anche gli umili s'addestrino per le tante lotte dell'avvenire. Finché ci rimarrà fiato, finché una sola stilla di sangue scorrerà nelle no-

Per la Sezione R. PAGNI Segr.

1335 So. 51st St. Cicero, Ill.

PROGRESSI DELLA SEZIONE

Nell'ultima riunione di questa sezione, con nostra soddisfazione, furono ammessi a far parte di essa, altri quattro nuovi comp. Bolshevik, che si impegnano di far divenire questa sezione una delle più forti della Federazione.

Avanti per il Socialismo!

La gran massa proletaria è matura per la conversione, è questione di farle aprire gli occhi e poi sarà con noi. Fu letto e approvato il Bollettino della Federazione, come pure fu votato il referendum per il consiglio Nazionale del Socialist Party nonché per i delegati per l'Internazionale.

LETTO

Il giorno 20 Gennaio, dopo lunga e penosa malattia cessata di vivere nella fiorente età di anni 34 il simpatizzante Giovanni Bartolini, che nel momento più pericoloso di sua vita stette staggionamente scacciare il dorso nero che voleva farlo suo preda. I funerali furono eseguiti in forma puramente civile, e la Sezione vi prese parte ufficialmente recando sulla tomba dell'estinto un mazzo di garofani rossi, simbolo della nostra ardente fede. Il sottoscritto lesse un commovente discorso tessendo la sua onorata esistenza di unile ed onesto operaio.

Per la Sezione P. BUTTI Segr.

E. BOSTON, MASS.

ADUNANZA DELLA SEZIONE

Presiede Alessi, viene letto e approvato il verbale della seduta precedente. Si dà lettura alla corrispondenza, fra detta corrispondenza si trova il referendum della nomina di 15 membri per il consiglio nazionale e tre delegati per l'Internazionale e un segretario nazionale, non si fa alcuna nomina causa che noi siamo lontani dai compagni americani e non conosciamo nessuno, però la sezione decida che se verrà qualche nomina di qualche altra sezione noi siamo pronti ad appoggiarla.

Su proposta del compagno R. Riccioli

viene letto e delegato alla centrale del Socialist Party il compagno Anacleto Allio. Il Segretario dà il resoconto della festa tenuta il 26 Gennaio e dell'Avanti's Day. L'avanzo netto della festa è \$5.25, per l'Avanti's Day \$49.00. Si passa all'ammissione dei nuovi soci, viene ammesso alla sezione il nuovo compagno Radice Natale.

Varie. — Il compagno R. Riccioli fa proposta di domandare all' I. N. Club di farci pagare \$1 per ogni nostra adunanza invece di \$1.50, la proposta viene accettata ad unanimità. Si scioglie la seduta alle ore 12 A. M.

S. FARULLA, Segr.

SOMERVILLE, Mass.

PRO PRIGIONIERI POLITICI

Domenica 26 u. s. nella casa del Circolo di "Cultura Operaia" sotto gli auspici del medesimo si di questa sezione ebbe luogo un comizio di protesta per la liberazione dei condannati politici.

Parlarono applauditi G. Mazzarelli e A. Presi, sindacalisti, ed il comp. V. Buttis. Dopo il comizio si fece una colletta che fruttò la somma di \$32.25 la quale venne spedita ai vari comitati di difesa.

A. ZACHERINO

NANTY GLO. PA.

NEI NOSTRI CAMPI D'ALLENAMENTO

Assistetti con immensa gioia alla riunione del 19/19 di questa sezione socialista e profonda fu la soddisfazione che provai nel constatare con quale interesse vivissimo i compagni tutti sbrighino i nostri affari.

Il compagno Deodati ci offrì una stanza di casa sua per la riunione, disposta a metterla a nostra disposizione ogni qualvolta ne avessimo di bisogno. Nelle varie s'apri la discussione sulla propaganda, nella quale molti compagni presero parte attiva dicendo ognuno la sua in pro dei nostri piani di demofazione dell'attuale sistema borghese. Il compagno Gigliotti locale organizzatore dell'unione dei ministri disse schiette parole d'incoraggiamento pieno di quelli ardore sovversivo e dettate da nobili sentimenti di giustizia, di amore e di fratellanza. Il compagno Madoni lo seguì ricordandoci lui bellissime parole; anche gli altri compagni che presero parte alla discussione furono entusiasti. Le sedute della nostra sezione quasi sempre si trasformano in sedute d'allenamento socialista. E ormai tempo che tutti i socialisti e anche gli umili s'addestrino per le tante lotte dell'avvenire. Finché ci rimarrà fiato, finché una sola stilla di sangue scorrerà nelle no-

Per la Sezione R. PAGNI Segr.

1335 So. 51st St. Cicero, Ill.

PROGRESSI DELLA SEZIONE

Nell'ultima riunione di questa sezione, con nostra soddisfazione, furono ammessi a far parte di essa, altri quattro nuovi comp. Bolshevik, che si impegnano di far divenire questa sezione una delle più forti della Federazione.

Avanti per il Socialismo!

La gran massa proletaria è matura per la conversione, è questione di farle aprire gli occhi e poi sarà con noi. Fu letto e approvato il Bollettino della Federazione, come pure fu votato il referendum per il consiglio Nazionale del Socialist Party nonché per i delegati per l'Internazionale.

LETTO

Il giorno 20 Gennaio, dopo lunga e penosa malattia cessata di vivere nella fiorente età di anni 34 il simpatizzante Giovanni Bartolini, che nel momento più pericoloso di sua vita stette staggionamente scacciare il dorso nero che voleva farlo suo preda. I funerali furono eseguiti in forma puramente civile, e la Sezione vi prese parte ufficialmente recando sulla tomba dell'estinto un mazzo di garofani rossi, simbolo della nostra ardente fede. Il sottoscritto lesse un commovente discorso tessendo la sua onorata esistenza di unile ed onesto operaio.

Per la Sezione P. BUTTI Segr.

E. BOSTON, MASS.

ADUNANZA DELLA SEZIONE

Presiede Alessi, viene letto e approvato il verbale della seduta precedente. Si dà lettura alla corrispondenza, fra detta corrispondenza si trova il referendum della nomina di 15 membri per il consiglio nazionale e tre delegati per l'Internazionale e un segretario nazionale, non si fa alcuna nomina causa che noi siamo lontani dai compagni americani e non conosciamo nessuno, però la sezione decida che se verrà qualche nomina di qualche altra sezione noi siamo pronti ad appoggiarla.

Su proposta del compagno R. Riccioli

viene letto e delegato alla centrale del Socialist Party il compagno Anacleto Allio. Il Segretario dà il resoconto della festa tenuta il 26 Gennaio e dell'Avanti's Day. L'avanzo netto della festa è \$5.25, per l'Avanti's Day \$49.00. Si passa all'ammissione dei nuovi soci, viene ammesso alla sezione il nuovo compagno Radice Natale.

Varie. — Il compagno R. Riccioli fa proposta di domandare all' I. N. Club di farci pagare \$1 per ogni nostra adunanza invece di \$1.50, la proposta viene accettata ad unanimità. Si scioglie la seduta alle ore 12 A. M.

S. FARULLA, Segr.

SOMERVILLE, Mass.

PRO PRIGIONIERI POLITICI

Domenica 26 u. s. nella casa del Circolo di "Cultura Operaia" sotto gli auspici del medesimo si di questa sezione ebbe luogo un comizio di protesta per la liberazione dei condannati politici.

Parlarono applauditi G. Mazzarelli e A. Presi, sindacalisti, ed il comp. V. Buttis. Dopo il comizio si fece una colletta che fruttò la somma di \$32.25 la quale venne spedita ai vari comitati di difesa.

A. ZACHERINO

NANTY GLO. PA.

NEI NOSTRI CAMPI D'ALLENAMENTO

Assistetti con immensa gioia alla riunione del 19/19 di questa sezione socialista e profonda fu la soddisfazione che provai nel constatare con quale interesse vivissimo i compagni tutti sbrighino i nostri affari.

Il compagno Deodati ci offrì una stanza di casa sua per la riunione, disposta a metterla a nostra disposizione ogni qualvolta ne avessimo di bisogno. Nelle varie s'apri la discussione sulla propaganda, nella quale molti compagni presero parte attiva dicendo ognuno la sua in pro dei nostri piani di demofazione dell'attuale sistema borghese. Il compagno Gigliotti locale organizzatore dell'unione dei ministri disse schiette parole d'incoraggiamento pieno di quelli ardore sovversivo e dettate da nobili sentimenti di giustizia, di amore e di fratellanza. Il compagno Madoni lo seguì ricordandoci lui bellissime parole; anche gli altri compagni che presero parte alla discussione furono entusiasti. Le sedute della nostra sezione quasi sempre si trasformano in sedute d'allenamento socialista. E ormai tempo che tutti i socialisti e anche gli umili s'addestrino per le tante lotte dell'avvenire. Finché ci rimarrà fiato, finché una sola stilla di sangue scorrerà nelle no-

I padroni delle miniere di carbone del West Virginia, Mr. Witson non credono, tengono a loro disposizione 1500 guardie neri impiegati a sorvegliare le masse dei minatori e ad impedire che facessero propaganda unionista e che comprassero qualche libro di salame in altri Stores che non fossero quelli delle compagnie.

Questi 1500 aguzzini e anime, vendute fingendosi amici dei minatori hanno aiutato i padroni a ribadire più fortemente le catene della schiavitù dei primi, e Mr. Witson che il nostro presidente ci raccomandava di eleggere a senatore, già senatore e uno dei più grossi baroni del carbone era il padrone che disponeva di moltissimi di codesti 1500 aguzzini.

Compagni minatori, giudicate bene i fatti e vedete chi sono i capi della vostra unione.

La Sentinella Siciliana SEZIONE RIORGANIZZATA

Finalmente dopo tanto dar di cagno di qua e di là, si è riusciti a far fiorire in questo paese. (Campo di mina) la sezione socialista aderente alla Federazione socialista italiana. E pare che questa volta sia risorta per non più morire. I membri, che la compongono, sono tutti compresi del moderno pensiero, fatto di azione, che porterà il proletariato mondiale alla sua riscossa. Essi sanno che coll'essere divisi e non curanti di quanto avviene intorno a noi, il padrone ha tutto da guadagnarci e noi tutto da perdere. Quindi si sono uniti al manipolo di baldi che formò l'esercito glorioso che combatte per la redenzione umana, e si ripromettono di non abbandonare le trincee di prima fila finché tutti uniti, non avremo l'anno della vittoria o che tutti uniti non cadremo combattendo gloriosamente le infamie di questo mondo.

IL CORRISPONDENTE FRANKLIN, KANSAS

PLAUDE ALL'AVANTI! E AI BOLSHEVIKI

Caro dell'Avanti! Il vostro giornale, è interessante; è assolutamente necessario, di fronte agli odierni sconvolgimenti mondiali, orientarsi verso la vicina rivoluzione, e a tal fine è giusto fare aperta propaganda nelle strade, colla stampa, nelle piazze nei vostri comizi. Malgrado le calunnie, insinuazioni, denigrizioni della stampa nemica, le nostre masse sono in simpatia con i Bolshevi, i nostri compagni d'Italia lo hanno intuito come noi, prima di noi, che la nostra vecchia tattica riformista non va più e per non veder chi sarebbe essere più che ciechi.

ANGELO ANDERLINI KANSAS CITY, MO.

IL FIASCO DELLA MISSIONE OPERAIA ITALIANA

Sono stati quei signori, che si fanno chiamare rappresentanti del proletariato italiano ma con pochissima, anzi, nessuna fortuna. Anche gli ufficiali dell'A. F. of L. diffidando della sincerità della missione di De Ambris e Co. non hanno voluto organizzare per loro nessun comizio, si sono limitati ad avere un'abboccamento con i missionari nel quale agiti da interpreti.

Le domande che gli ufficiali dell'A. F. of L. rivolgevano ai missionari governativi erano imbarazzanti e invano quest'ultimi si affrettarono di cavillare, dalle loro risposte si comprese facilmente che essi non rappresentavano nemmeno una semplice unione di mestiere d'Italia; e che l'unico partito politico di classe esistente in Italia era il Partito Socialista Ufficiale la cui direttiva sono seguite dalla Confederazione Generale del Lavoro.

I missionari tentarono di convincerci che loro propugnarono la causa di Tom Mooney e che a questo proposito hanno raccolto prove di fatto per dimostrare la sua innocenza, promettono anche di cooperare per la liberazione di tutti i prigionieri politici.

Ma chi, si crede alle promesse di questi signori che girano per conto della borghesia e che tradirono il proletariato durante la guerra?

Intanto in questa città nessun comizio, fiasco completo.

I CAPITANI DELL'INDUSTRIA VOGLIO ABBATTERE L'UNIONE DEI LAVORATORI

Da 6 settimane da che è stato dichiarato lo sciopero dei Motor Man e Conduttori dei carri elettrici per motivi di aumento di paga la compagnia appoggiata dalla amministrazione della città ha rifiutato di discutere qualsiasi domanda di miglioramento e ha fatto montare nelle prime settimane i poliziotti armati ai carri per proteggere i krumiri. La compagnia ha messo in moto diverse centinaia di carri e paga questi krumiri a \$10 per 12 e 16 ore di lavoro. Oggi sono stati arrestati tutti i capi dell'Unione, fra gli arrestati si nota una donna Mr. Sarah Green. Più di venti sono stati arrestati e fra questi: E. F. Meetae presidente della Locale dell'unione dei tramvieri Frank O'Shea presidente dell'Internazionale residente a Buffalo N. Y., Jerry Burnett ed altri tutti accusati di atti di violenza perpetrati contro la proprietà e i carri della compagnia. La camera di Commercio dispone di più di 12 Milioni

di dollari per combattere l'unione operaia in Kansas City e sottintendere i lavoratori che domandano un po' di salario di più per vivere e vestire un po' più decente. Questa sarebbe una delle tante lezioni che l'unione ha ricevuto da parte dei politici Democratici e Repubblicani che controllano le industrie. E' tempo che l'unione sappia che i veri amici dei lavoratori sono i lavoratori stessi e che l'unico partito che difende i lavoratori politicamente è il partito Socialista che vuole conquistare i poteri politici cittadini, statali e nazionali per farli funzionare a beneficio dei lavoratori e impedire che siano messi a servizio delle compagnie per proteggere i krumiri negli scioperi.

COSE NOSTRE

All'ultima riunione del 27 Gennaio u. e. la nostra sezione approvava di preparare una conferenza per il compagno Culla, la quale si fece al Teatro Torino il mercoledì seguente, la sera.

Per motivi non giustificati il membro Pietro Ciulla diede le sue dimissioni dal partito che furono accettate. Le nuove cariche sociali per l'anno in corso sono state così distribuite: Segretario di Carr. G. Bonanno, Segr. di Finanza G. Zito, corrispondente: S. Fanara, revisori dei conti: C. Rago, C. Pacino, A. Cusardo.

S. FANARA, CORR. AGUILAR, COLO.

CONFERENZA CULLA

La piccola Colonia Italiana di Aguilar è rimasta molto contenta della visita che ci ha fatto il compagno Arturo Culla il giorno 22 Gennaio, e del suo efficace discorso sul partito socialista cioè sul partito che tutta la classe lavoratrice dovrebbe abbracciare. Il discorso non fu ascoltato da un grande numero di persone dato che in questi dintorni esiste ancora la Sig.ra Spagnola che ci impedisce anche di fare al comp. Culla quegli onori che meritava, ma in onta di tutto questo abbiamo fatto una piccola colletta di dollari 2,45, e fatti circa venti abbonamenti al nostro giornale Avanti. Spero che quando i nostri compatrioti avranno incominciato a studiare l'Avanti comprenderanno meglio il significato della propaganda del compagno Culla di modo che quando tornerà ancora fra noi lo aiuteremo più degnamente.

BIAGIO CAFARELLI Williamsburg, Colo.

CONFERENZA CULLA

La sera di sabato 25 Gennaio, fu nuovamente tra noi il compagno Arturo Culla, organizzatore della Fed. Soc. Italiana e tenne una conferenza nel salone del compagno G. Scaglia. Vi è molta indifferenza in questo campo minerario, feudo di Mr. Rockefeller, ma la propaganda del compagno Culla venne ben accettata, e applaudita e la colletta che si fece fruttò \$4,15; inoltre si fecero diversi abbonamenti all'Avanti. Si cercò anche di ridargliare la sezione ma fu impossibile, i compagni Scaglia, Iari e Morali vogliono continuare ad essere parte della federazione, ma degli altri nessuno conosce l'intenzione. I suddetti sono quelli che finora pagarono le quote al comp. Massari di Pueblo.

A. MORELLI Walsenburg, Colo.

PROPAGANDA SOCIALISTA DEL COMP. CULLA

Abbiamo fra noi il nostro tanto attivo compagno Culla, organizzatore della Federazione socialista italiana che fece del suo possibile per buttare del seme socialista anche qui in questi campi minierari dove ha sempre regnato la schiavitù Rockefelleriana.

Il comp. Culla ha tenuto una conferenza che malgrado non ascoltata da tanta gente ebbe effetti lusinghieri poiché i pochi presenti ascoltarono con rimasti soddisfatti della propaganda fatta dal Culla che con entusiasmo parlò sul tema "Cos'è il Socialismo e Cooperativismo". Stante che qui in Walsenburg i lavoratori si muovono per formare una cooperativa, il discorso di Culla fu molto utile per questa occasione e anche perché svegliò il cervello di tanti che non sapevano che cosa fosse il cooperativismo. Il comp. Culla fu molto applaudito. Furono fatti alcuni abbonamenti all'Avanti e fu venduto qualche libro sociale. Il giorno seguente col compagno Culla girammo per tutti i campi intorno a Walsenburg, facendo abbonamenti e vendendo libri.

Fummo in Pitcon, Ioltri, Madlant, Walsen e Crameroni qui trovammo il comp. Galassini che con noi è venuto in giro per il campo a cercare di spargere del seme Socialista, col fare abbonamenti al giornale e vendere libri, in uno di questi credevamo di trovare un gruppo di giovani infammati di Socialismo, ma invece tutt'altro; questi non si vollero nemmeno abbonare al giornale malgrado il Galassini avesse fatto del suo meglio di cercare di convincerli della utilità della lettura di giornali socialisti. Se fosse stato il soprintendente della miniera ad andare per qualche colletta religiosa o patriottica quel branco di pecore avrebbe fatto a gara per contribuire. Però qualche cosa si è già fatto; è stato sparso il seme socialista un poco per ogni angolo di questi campi che si po-

sono dire proprio campi di schiavitù, ma il giornale l'Avanti circolerà in molte cose italiane e con la sua propaganda leverà dalla schiavitù Rockefelleriana tutte queste vittime. Intanto ringrazio tutti coloro che ci diedero aiuto nella propaganda e tutti quelli che si abbonarono al giornale e ringraziamo poi molto il comp. Galassini che ci coadiuvò validamente. Lavoratori del Colorado cerchiamo noi fra che la strada è aperta di emanciparci e facciamo sì che questo seme sparso con tanto sacrificio produca un giorno la nostra liberazione dalla schiavitù borghese.

VALENTINO PATARINI

PICCOLA POSTA

Ard Severi, S. Boston, Mass. — Troppo amadato all'indole del nostro giornale, scrivi di qualche altra cosa di più facile per la propaganda. R. Gradara, Fort Dodge Iowa — Ne parliamo già noi e diffusamente del congresso operaio di Chicago sull'ultimo numero, la luttuosa al prossimo. E. Menzi, Fort Bragg, Cal. — Non vogliamo più ripetere che non possiamo pubblicare scritti ad es.

Essem, North Hudson, Mass. — I Versi non vanno per il nostro giornale. Ti raccomandiamo di scrivere su una sola facciata del foglio

Resoconto della Settimana del 27 Luglio Ultima della Fiaccola

ENTRATA

Table with columns for location, amount, and total. Includes entries for Buffalo, Allentown, Cammijus, Stevens, Daw Okla., Obelisk, J. Poletto, Fort Dodge Iowa, D. Diani, L. Castagnoli, L. Berardi, Rock Island, Irvin, Pa., G. Salsi, G. Serrie, S. Rosso, Hermine, G. Rizzo, Jeannette, Providence, G. Santopietro, Boston, Roxbury, Sost., Hoboken, Clinfon Ind., G. Larda, Rochester, Le Roy N. Y., and others.

USCITA

Table with columns for location, amount, and total. Includes entries for Direzione per la settimana di Luglio, Direzione per la settimana di Agosto, Direzione per la settimana di Agosto, Amministrazione per tre settimane, Spese direzione (Posta), Francobolli Buffalo, Saint Louis Mo., Indianapolis, Ind., Pittsfield, Mass., Ottava, Ill., Rochester, N. Y., Fort Dodge Iowa, Buffalo N. Y., and others.

RIEPILOGO

Summary table with columns for Entrata ad oggi, Uscita ad oggi, and Deficit ad oggi.

SETTIMANA DEL 30 NOV. 1918

ENTRATA

Table with columns for location, amount, and total. Includes entries for Somma precedente pubblicata, Abbonamenti, Direzione, Amministrazione, Aiuto amministrazione, Spese direzione, Francobolli, Carri, and others.

USCITA

Table with columns for location, amount, and total. Includes entries for Direzione per la settimana di 27 Luglio, Direzione per la settimana di 23 Agosto, Direzione per la settimana di 23 Agosto, Amministrazione per tre settimane, Spese direzione (Posta), Francobolli Buffalo, Saint Louis Mo., Indianapolis, Ind., Pittsfield, Mass., Ottava, Ill., Rochester, N. Y., Fort Dodge Iowa, Buffalo N. Y., and others.

RIEPILOGO

Summary table with columns for Entrata ad oggi, Uscita ad oggi, and Deficit ad oggi.

SETTIMANA DEL 7 DIC. No. 9

ENTRATA

Table with columns for location, amount, and total. Includes entries for Somma precedente pubblicata, Abbonamenti, Direzione, Amministrazione, Aiuto amministrazione, Spese direzione, Francobolli, Carri, and others.

Gallatin, Pa. — Q. Mucci \$1, F. Venturini \$1, G. Benedetto \$1, B. Spinelli \$1, G. Grassini \$1, M. Giovannelli \$1, F. Chianelli \$1, G. Bertolotti \$1, A. Periccioli \$1, A. Mucci \$1, A. Mugnai \$1, M. Bertoli \$1, E. Grippi \$1, V. Maraschini \$1, A. Natali \$1, V. Quattrini \$1, L. Parenti \$1, O. Tucci \$1, 18.00

Fredericktown, Pa. — A. Gallini \$1, A. Ciccolini \$1, V. Bonolo \$1, G. Burchini \$1, N. Brozzi \$1, G. Dei \$1, 6. Wendell W. Va. — P. Berastro \$1, E. Napoli \$1, A. Olivo \$1, G. Folbo \$1, A. Rizzo \$1, G. Rabusini \$1, P. Miranda \$1, S. Spadafora \$1, 8. G. De Filippo \$1, G. Cerullo \$1, Fairmont W. Va. — J. Pilleggi \$1, P. Martucci \$1, J. Tartaglia \$1, G. Rastata \$1, G. Pozzuto \$1, G. Nucci \$1, 8. Crafton W. Va. — L. Arcidiano \$1, V. Pizzino \$1, 2. Latrobe, Pa. — C. Magistino \$1, Wendell W. Va. — V. Ruggiero \$1, A. Foglia \$1, G. Lucanto \$1, N. Madarena \$1, M. Vince \$1, P. Torchia \$1, 6. Fairmont W. Va. — G. De Vita \$1, A. Podestà \$1, V. Onofrio \$1, A. Sacchetti \$1, A. Frattaroli \$1, 5. Wilmington, Del. — A. Raimondo \$2, F. Cash \$1, M. Bardi \$2, F. Fote \$1, N. A. Minutella \$1, G. Fote \$1, P. Virdia \$1, G. Fizzanti \$1, B. Budroni \$1, A. Cavada \$1, 12. Utica N. Y. — F. Caputo \$1, Chicago, Ill. — N. Meinmann \$1, 1. Abbonamenti — 70.00

SOTTOSCRIZIONE

Table with columns for location, amount, and total. Includes entries for Jeannette, Pa., Utica N. Y., So. Bethlehem, Pa., Marcante, and others.

USCITA

Table with columns for location, amount, and total. Includes entries for Direzione, Amministrazione, Aiuto amministrazione, Composizione, Stampa e carta, Spedizione franco bolli, Colonna 21, Express a St. Louis, Disegno per circolare, Cut per circolare, Sconto checks, Carri, Cartoline, and others.

RIEPILOGO

Summary table with columns for Entrata ad oggi, Uscita ad oggi, and Deficit ad oggi.

SETTIMANA DEL 30 NOV. 1918

ENTRATA

Table with columns for location, amount, and total. Includes entries for Somma precedente pubblicata, Abbonamenti, Direzione, Amministrazione, Aiuto amministrazione, Spese direzione, Francobolli, Carri, and others.

USCITA

Table with columns for location, amount, and total. Includes entries for Direzione per la settimana di 27 Luglio, Direzione per la settimana di 23 Agosto, Direzione per la settimana di 23 Agosto, Amministrazione per tre settimane, Spese direzione (Posta), Francobolli Buffalo, Saint Louis Mo., Indianapolis, Ind., Pittsfield, Mass., Ottava, Ill., Rochester, N. Y., Fort Dodge Iowa, Buffalo N. Y., and others.

RIEPILOGO

Summary table with columns for Entrata ad oggi, Uscita ad oggi, and Deficit ad oggi.

SETTIMANA DEL 7 DIC. No. 9

ENTRATA

Table with columns for location, amount, and total. Includes entries for Somma precedente pubblicata, Abbonamenti, Direzione, Amministrazione, Aiuto amministrazione, Spese direzione, Francobolli, Carri, and others.

USCITA

Table with columns for location, amount, and total. Includes entries for Direzione per la settimana di 27 Luglio, Direzione per la settimana di 23 Agosto, Direzione per la settimana di 23 Agosto, Amministrazione per tre settimane, Spese direzione (Posta), Francobolli Buffalo, Saint Louis Mo., Indianapolis, Ind., Pittsfield, Mass., Ottava, Ill., Rochester, N. Y., Fort Dodge Iowa, Buffalo N. Y., and others.

RIEPILOGO

Summary table with columns for Entrata ad oggi, Uscita ad oggi, and Deficit ad oggi.

Settimana del 7 Dic. No. 9 ENTRATE

Table with columns for location, amount, and total. Includes entries for Somma precedente pubblicata, Abbonamenti, Direzione, Amministrazione, Aiuto amministrazione, Spese direzione, Francobolli, Carri, and others.

SOTTOSCRIZIONE

Table with columns for location, amount, and total. Includes entries for Ybor City, Fla., Grafton W. Va., V. Piccino, Moline, Ill., Dow Okla., Clinton Ind., So. Chicago, Ill., Cicero, Ill., Avanti, and others.

USCITA

Table with columns for location, amount, and total. Includes entries for Direzione, Amministrazione, Aiuto Amministrazione, Composizione, Stampa, Spedizione Franco bolli, Express a Buffalo, Sconto abbonamenti, Spesi per posta W. Tempa, Sconto checks, Carri, and others.

RIEPILOGO

Summary table with columns for Entrata, Uscita, and Deficit.

Settimana del 7 Dic. No. 9 ENTRATE

Table with columns for location, amount, and total. Includes entries for Somma precedente pubblicata, Abbonamenti, Direzione, Amministrazione, Aiuto amministrazione, Spese direzione, Francobolli, Carri, and others.

SOTTOSCRIZIONE

Table with columns for location, amount, and total. Includes entries for Boston, Mass., Chicago, Ill., and others.

USCITA

Table with columns for location, amount, and total. Includes entries for Direzione, Amministrazione, Aiuto amministrazione, Spese direzione, Francobolli, Carri, and others.

RIEPILOGO

Summary table with columns for Entrata ad oggi, Uscita ad oggi, and Deficit ad oggi.

Settimana del 7 Dic. No. 9 ENTRATE

Table with columns for location, amount, and total. Includes entries for Somma precedente pubblicata, Abbonamenti, Direzione, Amministrazione, Aiuto amministrazione, Spese direzione, Francobolli, Carri, and others.

SOTTOSCRIZIONE

Table with columns for location, amount, and total. Includes entries for Boston, Mass., Chicago, Ill., and others.

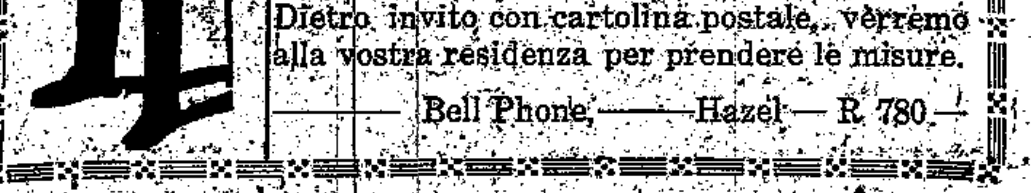
USCITA

Table with columns for location, amount, and total. Includes entries for Direzione, Amministrazione, Aiuto amministrazione, Spese direzione, Francobolli, Carri, and others.

SARTORIA Fratelli Abbate, Laboratorio Unionistico

Abiti su misura da \$25 a \$55 Eleganza nel taglio — Confezione garantita, 4018 Second Ave., Pittsburgh, Pa.

PER COLORE CHE DISTANO 50 MIGLIA DALLA CITTA' Dietro invito con cartolina postale, verremo alla vostra residenza per prendere le misure. Bell Phone — Hazel — R. 780



LIBRI A BUON MERCATO

Invitiamo caldamente chiunque desidera istruirsi con poca spesa a mandare una cartolina per avere il catalogo a prezzi ridotti della LIBRERIA ROMANTICA MODERNA. Questa Libreria ha recentemente ricevuto una grande quantità di libri comprendenti il fiore della PRODUZIONE LIBRARIA ITALIANA.

NUOVO DIZIONARIO INGLESE ITALIANO ITALIANO INGLESE Del professore F. BRACCI FORTI Con la pronuncia segnata per ambè le lingue PREZZO \$1.00

LIBRERIA ROMANTICA MODERNA. Questa Libreria ha recentemente ricevuto una grande quantità di libri comprendenti il fiore della PRODUZIONE LIBRARIA ITALIANA.

Spaghetti and Ravioli Buffet and Summer Garden Special table d'hote every day Opposite Hull House 514 W. Polk St. Chicago, Ill. Phone: 1000

Pacco Documenti Storici del Partito Socialista Italiano di fronte alla guerra. La Libreria Sociale offre questi venti elegantissimi opuscoli a colore che manderanno \$1.00 con relativo importo anticipato.

Guida Socialista. Adunanze regolari dei Socialisti 11mo. Quartiere — Il 1o ed il 3o Martedì di ogni mese, nel locale della Sezione sita al numero 2434 So. Oakley Ave.

11mo. Quartiere — Circolo Giovani "Carlo Marx" Il 1o ed il 3o Martedì di ogni mese, nel locale della Sezione sita al numero 2434 So. Oakley Ave.

11mo. Quartiere — Sezione Femminile. Il 1o ed il 3o Lunedì di ogni mese, al numero 2816 W. 24th Street.

17mo. Quartiere. — I 8 e 3 Venerdì del mese ore 8 P. M. al No. 1009 W. Grand Ave.

17mo. Quartiere — Sezione Femminile. La seconda e la quarta domenica d'ogni mese, al numero 1009 W. Grand Ave.

19mo. Quartiere — Ogni Martedì sera, alle ore 8, al numero 727 Liffin St.

Cicero, Ill. — Ogni primo e terzo Sabato di ogni mese, al No. 1385 So. 51st St.

Milwaukee, Wis. Sedute della Sezione. La prima e terza domenica di ogni mese, alle ore 10 ant. alla Sala Cristoforo Colombo N. 9th St.